IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 155 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDI' 6 GIUGNO 1913

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il Senato inizierà quest'oggi la discussione sulle risultanze dell'inchiesta per il palazzo di Giustizia. Senza dubbio sarà molto più breve, non essendovi personalmente implicato alcuno dei membri dell'Alta Camera, ma non per questo sarà meno interessante.

Si annunzia infatti un notevole, e probabilmente anche vivace, discorso del senatore De Cupis, in risposta alla relazione–requisitoria del sen. Mortara contro l'opera dell'Avvocatura generale erariale, della quale l'on. De Cupis fu, com'è noto, a capo fino al suo recente collocamento a riposo.

Non meno vivace naturalmente sarà la replica dell'on. senatore Mortara, in sostegno delle gravi censure d'ordine giuridico–amministrativo contenute nella sua relazione, nè mancherà di prendere la parola il presidente dell'inchiesta on. Frola, benchè il voto finale della Camera, riducendo, si può dire, a zero le censure e le critiche mosse alla relazione sull'inizio del dibattito, non potesse riuscire più soddisfacente e lusinghiero per l'opera laboriosa e coscienziosa compiuta con la più grande solerzia dalla Commissione stessa.

E così si chiuderà questa pagina increscìosa della nostra vita politica–amministrativa, la quale, dopo tutto, avrà un effetto oltremodo salutare: quello cioè di porre il Governo e il Parlamento in condizione di adottare provvedimenti efficaci, che valgano a blindare l'Amministrazione dello Stato contro i danni dell'Erario in materia di pubblici lavori ed anche nelle forniture, benchè di queste poco o nulla sia stato detto, mentre anche per queste si possa ripetere il motto di Amleto.

***

Motus in fine velocior. I lavori della XXIII Legislatura volgono al termine, e poichè la stagione incalza, si vuole con ragione affrettare. Vi sono, è vero, alcuni progetti che si riteneva possibile poter varare: ma siccome hanno sollevato non poche contrarietà a Montecitorio e, d'altra parte, trattandosi di questioni organiche che il Senato, per lodevole tradizione, suole vagliare con rigida cura, si ha tutta la probabilità di vederle passare l'estate all'archivio del Senato, per esser poi servite come *hors d'oeuvre* alla nuova Legislatura.

Con quest'oggi cominciano alla Camera le sedute antimeridiane, che sono il preludio delle vacanze estive.

Tra oggi e domani si discuteranno le modificazioni ed aggiunte alla nuova legge elettorale politica.

Seguiranno dopo quelle alla legge comunale e provinciale, rese necessarie dal suffragio amministrativo, che diventa, come quello politico, universale, senza le donne, le quali debbono rassegnarsi a sperare nella futura assemblea, la quale, se avrà giudizio, lascierà anch'essa per il bene dell'umanità sofferente il sesso gentile alle cure della famiglia.

Il progetto in parola è già stato approvato dal Senato: quindi si tratta, più che di una vera e radicale riforma, di un coordinamento con alcune ragionevoli ed opportune disposizioni.

***

La *Reuter*, nella sua nota quotidiana, dice che la Conferenza di Londra ha fatto notevoli progressi nella via di un compromesso sulle questioni pendenti circa lo statuto e le frontiere meridionali dell'Albania, nonchè circa l'avvenire delle isole Egee: sulle quali la stampa greca si è acquetata, ciò che indica fiducia nell'esaudimento delle sue aspirazioni.

Circa lo statuto dell'Albania, la *Reuter* aggiunge che non potrà, pare, essere completato che *più tardi* e *progressivamente*.

Lasciando in disparte questo secondo avverbio, non vorremmo che il *più tardi* si convertisse in troppo tardi!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

◆ (S) BERLINO, 5. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica che i Sfvrani d'Italia si recheranno nell'estate a Stoccolma per visitarvi i Sovrani di Svezia. Nel recarsi a Stoccolma i Sovrani d'Italia si incontreranno a Kiel con l'Imperatore Guglielmo.

◆ (S) **Washington**, 5. La Commissione degli affari esteri del Senato ha approvato la rinnovazione del trattato di arbitrato con l'Italia.

(S) **Vienna**, 5. — I giornali annunziano che il dottor Lukacs ha ricevuto la visita del governatore della Croazia dottor Di Cuvay, che, come è noto, dette le sue dimissioni parecchio tempo fa. Tali dimissioni saranno probabilmente accettate.

Monaco, 5 — Nell'elezione supplettiva alla *Dieta* bavarese pel collegio di Mallersdort, il Centro cattolico ha perduto uno dei suoi più antichi seggi che nelle elezioni generali del 1912 aveva conservato con 1500 voti di maggioranza e che era vacante in seguito alla morte del dep. mons. Wagner.

E' stato eletto il canditato delle Lega dei contadini, appoggiato da liberali e socialisti con. 4944 voti contro 4893 del candidato cattolico.

(S) **Salonicco**, 5 — Si smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale il Pres. del Consiglio Venizelos avrebbe presentato le sue dimissioni.

Fra il Re Costantino ed il suo Governo regna piena armonia.

(S) **Rostoff** (*Jaroslaw*), 5 — E' giunta la famiglia imperiale.

(S) **Costantinopoli**, 5. — L'ambasciata di Francia ha consegnato alla Porta una nota nella quale dichiara di tenere il Governo ottomano responsabile dell'accidente del *Sénégal*.

(S) **Atene**, 5. — Si assicura che l'ex-Presidente Théotokis si recherà a notificare ufficialmente la morte del Re Giorgio e l'avvento del Re Costantino a Roma, a Parigi, e a Londra. Zaimis si recherà nelle altre capitali.

CRISI MINISTERIALE IN UNGHERIA

(S) **Vienna**, 5. — Il Pres. del Cons. ungherese Lukacs fu ricevuto oggi dall'Imperatore, al quale rassegnò le dimissioni di tutto il Gabinetto.

L'Imperatore consulterà varie notabilità politiche fra cui il conte Tisza, il Pres. del partito nazionale conte Khuen Hedervary e il Pres. della Camera dei magnati barone Josika per sentire le loro opinioni.

Dopo gli avvenimenti di ieri alla Camera sembra escluso che i deputati dell'opposizione saranno chiamati dall'Imperatore. Dopo avere udito i pareri degli uomini politici dirigenti, l'Imperatore designerà il nuovo Presidente del Consiglio. Il conte Tisza è il più quotato.

— Inoltre nei circoli politici seri per il posto di Governatore della Banca austro-ungarica si fanno i nomi dell'ex-Pres. della Camera dei Deputati Berozevioy e del barone Lang.

L'ulteriore sviluppo della crisi, secondo quanto dicono i giornali, dipenderà principalmente dall'esito dell'udienza che il conte Tisza avrà con l'Imperatore e probabilmente la crisi non sarà tanto presto risolta come si credeva finora generalmente. E' probabile che essa avrà per ora soltanto una soluzione provvisoria.

(S) **Budapest**, 5. — La commissione disciplinare della Camera dei Deputati ha deliberato di escludere i 15 deputati per cinque giorni dalle sedute e di infliggere loro una multa di 20 cor. per ogni giorno di espulsione. Il dep. Bath fu condannato a una multa di 300 cor.

(S) **Budapest**, 5. — Il *Correspondens Bureau ungherese* riceve da Vienna:

« Il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto Lukacs, che rimane provvisoriamente in carica pel disbrigo degli affari correnti. »

Abbiamo prospettato ieri la soluzione della crisi, che si potrebbe chiamare conciliativa, cioè la nomina di un Gabinetto, che riuscisse ad un accordo con l'opposizione, sacrificando anche il conte Tisza. Invece pare, dai dispacci odierni, che dopo i nuovi eccessi dell'Opposizione nella seduta del 4, prevalga a Vienna il concetto di mantenere, per ragioni di prestigio, al potere il gruppo più intransigente della maggioranza attuale, col conte Tisza alla testa del Governo. Tutto dipenderà dall'udienza imperiale del conte Tisza e altri personaggi politici.

(S) **Vienna**, 5. — Il conte Lukacs è ritornato alle 12,30 dal castello di Schoenbrun. Egli ha dichiarato che l'Imperatore consulterà gli uomini politici ungheresi, ma soltanto in numero limitato e probabilmente il Presidente della Camera dei Deputati conte Tisza e quello della Camera dei Magnati, barone di Josch.

LA TURCHIA NELL' ARMENIA.

(S) **Costantinopoli**, 5 — La Porta ha risposto agli Ambasciatori che volevano iniziare trattative preliminari sulla questione armena, che non accetterà mai un controllo internazionale sulle riforme in Armenia.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 6 (ore 0.50). — I delegati balcanici alla Conferenza finanziaria di Parigi si riuniranno domenica sera, 8 corrente, per concertarsi sull'attitudine da adottare nella seduta dell'indomani. Nella prima seduta quei delegati che avessero a fare dichiarazioni di principio potranno prendere la parola. Se sarà necessario, a tali dichiarazioni verranno consacrate parecchie sedute, dando così modo ai delegati di precisare nettamente il loro punto di vista sulle singole questioni perchè la Conferenza possa poi procedere speditamente nei suoi lavori.

Una nota officiosa dice che il Governo francese manterrà di fronte alla Conferenza la massima imparzialità, non avendo esso altra preoccupazione che di ottenere, dal punto di vista economico, che ai connazionali residenti nello Stato ottomano siano conservati gli stessi diritti che godevano prima dell'inizio della guerra.

— Telegrafano da Londra al *Temps* che in quei circoli politici corre voce, però non confermata, che le Potenze della Triplice sarebbero disposte ad accordare a ciascuna parte belligerante il voto deliberativo alla Conferenza di Parigi, cioè un voto complessivamente per i quattro alleati balcanici ed un voto per la Turchia.

Anche a Parigi non si ha ancora conferma di tale voce.

— Lo stato di salute dell'ex–Presidente del Consiglio, sig. Briand, rimasto ferito l'altro ieri in un accidente automobilistico, è abbastanza soddisfacente. I medici hanno constatato soltanto la frattura del bordo interno della scapola, lesione non grave, ma che richiederà un lungo periodo di immobilizzazione. All'illustre infermo sono pervenuti oltre 10.000 telegrammi di augurio di una prossima guarigione.

Tutti i membri del Corpo diplomatico si sono recati all'abitazione di Briand a chiedere notizie.

Il Presidente della Repubblica, i Ministri, le più spiccate personalità politiche si interessano dello stato dell'illustre infermo. Insomma il disgraziato accidente ha dato luogo ad un vero plebiscito di simpatia.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 5. — *Camera* — In principio di seduta il Ministro della difesa nazionale, Georgi, risponde alle interpellanze circa l'affare di spionaggio del colonnello Redl.

Il Ministro stigmatizza il delitto nefasto di Redl. Dichiara che Redl si giudicò da se stesso, ma che la morte non costituisce espiazione adeguata alla mostruosità del misfatto.

Il Ministro fa quindi un racconto particolareggiato del fatto, sulla base dei risultati dell'istruttoria compiuta dai tribunali militari. Egli confuta il rimprovero mosso alle autorità militari di aver voluto soffocare la cosa. Contrariamente alla asserzione contenuta nelle interpellanze, che il suicidio fu suggerito a Redl, il Ministro rileva che Redl giunse a Vienna con l'intenzione di suicidarsi, che, non appena giunto a Vienna, egli comunicò al suo amico Procuratore generale Pollak.

Allorchè i membri della Commissione militare si presentarono a mezzanotte all'albergo, il colonnello Redl fu trovato occupato nei preparativi per il suicidio Egli confessò il delitto dichiarando di aver commesso atti di spionaggio soltanto negli ultimi tempi e contestando energicamente di avere complici. Una perquisizione fatta all'abitazione del colonnello Redl a Praga ha fornito la prova che egli vendette agli agenti di Stati stranieri (*interruzioni*) varie istruzioni di carattere generale circa la mobilizzazione dell'esercito.

Il Ministro Georgi, continuando, constata che le prime traccie del delitto di Redl rimontano al marzo 1912 Malgrado tutta la malvagità di questo fatto, si deve constatare che i preparativi di guerra concretati in quest'ultimo tempo non potevano essere svelati, poi Redl non potè conoscerli.

Redl non ebbe complici. Il tenente arrestato per relazioni omosessuali con Redl non è finora risultato colpevole di spionaggio.

Le voci, secondo le quali vari ufficiali superiori ed una dama sarebbero implicati in questo fatto, sono false, e le pretese relazioni di Redl con un console di Praga non sono affatto provate. Inoltre non esiste una connessione del caso Redl col caso Jandritch e con altri di spionaggio negli ultimi tempi.

Il ministro Georgi continua: Tutte le voci, secondo le quali Redl tradì i segreti concernenti l'esercito tedesco, sono false come è falsa l'asserzione della stampa che Redl fu inviato per trattare collo Stato Maggiore generale tedesco.

Il nostro glorioso esercito fu gravemente colpito, ma l'ignominia di un individuo non può toccarne la totalità Il Ministro è convinto che la fiducia così preziosa della popolazione e la stima degli eserciti stranieri per il nostro esercito non potranno essere diminuite. L'esercito saprà sempre giustificare la fiducia della popolazione e costringere gli avversari a stimarlo.

L'amministrazione, militare seguirà con ogni tenacia le traccie acquisite per procedere con severità draconiana e allontanare ogni elemento nocivo all'esercito (*Approvazioni*)

Nemeo (socialista czeco) propone che si apra la discussione su la risposta del Ministro. La proposta è respinta.

Si continua la discussione in seconda lettura dei progetti finanziari.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — *Camera dei Deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge dei tre anni.

Thalamas, continuando il suo discorso di martedì, si lamenta della insufficienza della utilizzazione delle riserve e della cattiva applicazione della legge 1905.

L'oratore espone le grandi linee di un controprogetto tendente ad anticipare l'età della coscrizione, chiamare la classe in due volte, lasciare i congedandi a disposizione del Ministro della Guerra, aumentare la durata del servizio per le armi a cavallo e riunire in uno solo i periodi di diciassette e di ventitrè giorni dei riservisti di copertura. (*Movimento sui vari banchi*).

Andrea *Lefèvre* crede alla possibilità di un attacco improvviso della Germania. Metterci al riparo da un attacco improvviso, è assicurarci la pace con onore.

Afferma che la Francia è pacifica e non cerca alcuna guerra di aggressione; ma la situazione diplomatica europea è delicata ed instabile. L'Alsazia–Lorena è un fatto a cui noi cerchiamo sottrarci di; anche i tedeschi cercano sottrarsi ad esso, ma tale elemento non è per questo meno visibile nel *dossier* franco – tedesco.

L'oratore, ascoltato con grande attenzione dalla Camera, soggiunge: Non è del resto tale questione dell'Alsazia–Lorena che ci fa sostenere la necessità di nuovi armamenti. Non si tratta che di assicurare l'avvenire; nulla più, nulla meno.

Lefevre cita molte cifre per stabilire che la Germania ha speso assai più che la Francia pes il suo materiale da guerra.

Spiega che a suo parere tutto spingerà la Germania a fare una guerra improvvisa, perchè le risorse finanziarie e le risorse di viveri si esaurirebbero più presto che quelle della Francia.

Continua dicendo: Senza mettere in dubbio la lealtà della Russia, bisogna tener presente che la sua mobilizzazione è lenta. Ciò che importa sapere è che se un conflitto si produrrà, la Francia dovrà per un certo numero di settimane far fronte da sola all'attacco contro tutto l'esercito tedesco. E' dunque la guerra improvvisa che si imporrebbe alla Germania per ragioni alimentari, strategiche e politiche. (*Applausi*)

Lefèvre crede che invece di preparare riserve all'interno per riguadagnare poi il terreno perduto, sia preferibile guadagnar terreno sin dal principio e andare contro al nemico per combattere un'attacco improvviso, bisogna dunque aumentare le truppe attive.

L'oratore non crede a ciò che ha detto Chautemps circa la superiorità della copertura francese.

Se, egli dice, durante tale periodo di riorganizzazione militare noi abbiamo una certa superiorità tanto meglio. Questo non sarà un pericolo per la pace. Noi non vogliamo la guerra il nostro paese non attaccherà mai.

Nectoux (socialista unificato) interrompe: E' ciò che dicono i tedeschi!

Lefèvre replica: Ma io mi sento più rassicurato dalle nostre proprie parole. (*applausi*).

Egli fa osservare che due classi francesi equivalgono soltanto a una classe tedesca. Bisogna egli dice perchè la Repubblica viva che, prima, Viva la Francia. (*Vivi applausi al centro e a sinistra*).

Lefèvre dichiara che le truppe alpine sono troppo lontane dalla frontiera dell'est e non possono essere considerate come truppe di copertura.

Lefèvre ricerca le cause politiche della disfatta del 1870.

I socialisti protestano perchè egli mette in causa non soltanto l'Impero, ma anche la Repubblica d'allora. Il centro e la sinistra protestano vivamente contro l'interruzione dei socialisti.

Lefèvre continuando il suo discorso, ricorda la sicurezza ingannatrice della società francese prima del 1870. Aggiunge: Noi vinti o figli dei vinti, se ricadessimo domani nello stesso errore, meriteremmo di essere schiacciati.

Il resto della frase si perde sotto una salva di applausi.

Lefèvre prosegue il suo discorso.

Colly, socialista, lo interrompe e parla dei « pagliacci del patriottismo». Egli è richiamato all'ordine con iscrizione al processo verbale.

Lefèvre, vivissimamente applaudito su un gran numero di banchi, termina dicendo che approverà la ferma triennale che gli sembra indispensabile.

L'oratore, quando scende dalla tribuna, è vivamente felicitato da numerosi deputati.

Tissier rimprovera soprattutto ai servizi tecnici del Ministero della guerra di non aver saputo prevedere nulla. L'oratore combatte gli argomenti di Lefèvre, e rileva particolarmente che la disfatta del 1870 non incombe al Parlamento d'allora, ma ad alcuni ufficiali ed alla politica imperiale.

L'oratore combatte le spedizioni coloniali e protesta contro l'invio delle truppe al Marocco.

Etienne (Min. della guerra) interrompe: Se non fossimo andati al Marocco, vi domando chi vi sarebbe adesso?

Tissier afferma che le masse popolari della Germania e della Francia desiderano ardentemente la pace.

Constata che per ottenere il voto che desiderano i Governi dei due paesi adoperano gli stessi argomenti.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. La seduta è tolta.

◆ (S) **Parigi**, 5. Il Senato ha approvato l'insieme del bilancio.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 5. – *Camera dei Comuni* – *Lees* chiede se Churchill può dire quali passi il Governo si proponga di fare in seguito al rigetto da parte del Senato di Ottawa del progetto navale canadese fornire tre corazzate addizionali per la flotta imperiale.

Churchill (Min. Marina) risponde che la situazione creata dalla mancata approvazione del progetto esige un'azione immediata, perchè il margine di forze navali necessario alla protezione dell'Impero britannico nel mondo sia sufficientemente mantenuto nell'autunno e nell'inverno 1915 e nella primavera del 1916.

In tali circostanze il Governo ha deciso di affrettare la costruzione delle tre navi che, secondo il programma di quest'anno, devono essere costruite nei cantieri privati. Sono stati dati ordini dall'Ammiragliato per ottenere che la costruzione cominci il più presto possibile invece che nel marzo prossimo.

Discutendosi di questioni militari, il segretario di Stato per la guerra col. Seely rileva i vantaggi del sistema dell'esercito reclutato con arruolamenti volontari.

All'Inghilterra, egli dice, non occorre un potente esercito per la difesa del suo territorio. Si tratta di sapere quale sia il minor numero di uomini necessario per dare un margine sufficiente alla sua sicurezza.

Seely dice di aver ricevuto una comunicazione da Lord Robert relativa alla riserva e ad altri argomenti. Il col. Seely sarà felice di accettare l'offerta di Lord Rovert e di esporgli le sue vedute, ma non ha mai avuto l'intenzione di iniziare una controversia con un feld-maresciallo.

Il col. Seely dimostra che per l'aviazione militare gli accidenti sono più numerosi in Germania che nella Gran Bretagna. L'esercito inglese ha attualmente 120 aeroplani e 140 piloti, di cui 83 appartengono alla prima classe e hanno subito prove molto superiori a quelle subite dai piloti francesi. Le scuole di aviazione britanniche formano da 60 a 70 aviatori all'anno. La Gran Bretagna si avvicina rapidamente al momento in cui non avrà più bisogno di rivolgersi all'estero per avere areoplani, motori e pezzi di ricambio.

Potenze e Balcani

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI.

◆ (S) **Londra**, 5. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice:

La riunione degli Ambasciatori è durata due ore e mezzo ed è stata aggiornata a lunedì.

Sono stati fatti progressi considerevoli nella via di un compromesso relativamente alle questioni pendenti circa lo Statuto e le frontiere meridionali dell'Albania, nonchè circa l'avvenire delle isole del Mare Egeo.

◆ (S) **Londra**, 5. Gli Ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio alle 16 al *Foreign Office* e si sono occupati di una sola questione, quella dello Statuto dell'Albania. Alcuni punti generali s'impongono ora alla discussione come i soli che possano essere regolati o applicati anzi tutto. Lo Statuto non potrà, sembra, essere completato che più tardi e progressivamente.

Lo Statuto dell'Albania si riferisce del pari alla questione della ferrovia, che sarà internazionalizzata e che dovrà permettere alla Serbia l'accesso commerciale all'Adriatico. Si è parlato nella riunione di oggi di questa ferrovia. E' la prima volta che se ne parla nella riunione degli ambasciatori da quando ne è stato ammessa la massima nel dicembre scorso.

La riunione è terminata alle 18,30. La prossima riunione avrà luogo lunedì.

CONFERENZA DEI DELEGATI BALCANICI.

◆ (S) **Londra**, 5. Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che i delegati greci continuano a rifiutare di trattare con i delegati ottomani, i quali non hanno dato assicurazioni che i trattati anteriori alla guerra saranno rimessi in vigore.

I delegati greci lasceranno Londra entro due giorni.

Il delegato serbo Paulovic prepara il testo del protocollo che si spera soddisferà i turchi ed i greci in modo che il protocollo stesso potrà essere firmato domani dalla conferenza riunita in seduta plenaria.

Ecco il testo del protocollo:

« Le stipulazioni del trattato di Berlino relative alle garanzie della proprietà privata e delle istituzioni di beneficenza musulmane nei paesi conquistati saranno mantenute e rispettate al pari di tutte le convenzioni speciali fra la Turchia e i diversi Stati. La Turchia ed i Governi degli Stati alleati determineranno tra loro i dettagli per l'esecuzione delle misure che potranno essere giudicate necessarie. Il protocollo conterrà le assicurazioni che la Grecia domanda alla Turchia ».

Si assicura che la Turchia non farà nessuna obbiezione contro questa dichiarazione, appena sappia che la Grecia accetta il protocollo.

La questione dell'ammontare dell'indennità che la Turchia deve pagare alla Serbia per i cannoni sequestrati dalla Turchia anteriormente alla guerra, sarà sottoposta alla commissione finanziaria di Parigi.

I delegati serbi partono lunedì.

L'ALLEANZA SERBO-GRECA.

(S) **Vienna**, 5. — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Belgrado: Il Ministro di Grecia Alexandro, puils è qui ritornato da Salonicco ed ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Pasic.

Secondo informazioni assunte a fonte autorevole in occasione della presenza a Salonicco del Ministro serbo ad Atene Boscovic è stato firmato il trattato di alleanza serbo-greca che era già elaborato nelle sue linee generali. Il Ministro Boscovic ha firmato la convenzione a nome del Governo serbo mentre da parte della Grecia ha firmato il Presidente del Consiglio Venizelos. Con ciò la Convenzione greco-serba è diventata perfetta.

Nei circoli bene informati si afferma che la presenza di due alti ufficiali dello Stato maggiore generale serbo a Salonicco ha lo scopo di concludere con lo Stato maggiore generale greco i patti definitivi per un eventuale accordo militare comune contro la Bulgaria.

PRESSIONI RUSSE SULLA BULGARIA?

(S) **Vienna**, 5 — La *Sudslavische Correspondenz* ha da Sofia: L'offerta delle dimissioni del Gabinetto Ghescioff è considerata qui anzitutto come una dimostrazione contro il tentativo russo di indurre la Bulgaria a cedere almeno in parte alle pretese serbe.

Ghescioff ha proposto la formazione di un Ministero di coalizione dichiarando impossibile che il suo partito si assuma il compito di prendere decisioni talmente importanti come quelle da prendersi adesso. Ghescioff vorrebbe eventualmente, mantenere la carica di Presidente del Consiglio senza portafoglio, mentre il portafoglio degli esteri dovrebbe essere assunto dal dottor Daneff.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Matin* ha da Sofia: Si dice che il Re avrebbe accettato le dimissioni di Ghescioff. La crisi sarebbe stata provocata da divergenze di vedute circa la Macedonia. I Ministri appartenenti al partito di cui Daneff, è il capo insistono perchè venga accettato il punto di vista della Russia. In tali condizioni la crisi sarebbe il punto di partenza di un nuovo oriento della politica estera della Bulgaria.

SERBIA E BULGARIA

(S) **Sofia**, 5. — L'*Agenzia bulgara* si dice in grado di affermare che nessun incidente è avvenuto a Istip donde i serbi ritirarono le loro truppe. Gli eserciti bulgari hanno avuto lo stretto ordine di evitare qualsiasi incidente.

La nuova legge d'avanzamento per l'Esercito

Avendo dato nel *Pop. Rom.* (8 marzo) un'estesa relazione del progetto di legge allora approvato dal Senato, oggi ci dispensiamo dal diffonderci tanto più che la Camera lo ha approvato nel testo stesso del Senato.

Ricordiamo che la elaborazione di questa legge data da quasi quattro anni, essendo stato un primo progetto di modificazione alla legge del 1896 presentato, dal Ministro Spingardi fin dal febbraio 1910.

Ritirato in attesa della nuova legge d'ordinamento quel progetto veniva ripresentato nel 1911, ma ne fu sospesa la discussione per attendere la fine della guerra.

Il fatto più notevole avvenuto durante quel tempo fu l'introduzione del principio del ruolo unico per gli ufficiali superiori di tutte le armi e l'abbandono successivo del principio stesso.

Il Ministro lo aveva accettato per deferenza al Senato; ma l'Ufficio Centrale del Senato stesso nell'ultima discussione riconobbe la difficoltà di una immediata applicazione del ruolo unico e ne propose esso stesso il rinvio, che il Ministro accolse di buon grado.

L'altro ieri alla Camera l'on. Marazzi riprese l'argomento, affermando che soltanto il ruolo unico potrebbe rimediare alla lamentata disparità di carriera fra arma ed arma e insistendo nel suo antico concetto della necessità della provenienza degli ufficiali da una scuola unica.

Ministro e relatore risposero indicando le complicazioni e le difficoltà cui darebbe luogo l'applicazione del ruolo unico in Italia; notando come esso non sia finora applicato che in un solo esercito, il germanico.

Siccome qualche lettore non conoscerà il significato preciso della questione spiegheremo in poche parole.

***

Per ruolo unico s'intende regolare l'avanzamento delle diverse armi non in relazione diretta con le esigenze e le vacanze di ciascuna, ma complessivamente, come se fossero un'arma sola.

Accadrebbe perciò che in un dato momento vi sarebbero posti da riempire per qualche grado in una o due armi e viceversa vi sarebbe un'eccedenza di ufficiali nello stesso grado in altre armi.

Il ruolo unico si potrebbe applicare o riempendo subito i posti vacanti dell'arma che li ha e si aumenterebbe l'eccedenza nelle altre armi; oppure, ritardando la promozione nelle armi favorite, si aumenterebbe la deficienza in queste.

Talora i tenenti dovrebbero comandare delle compagnie e i capitani dei battaglioni; tal'altra i capitani dovrebbero essere in sott'ordine ad altri capitani e i maggiori dovrebbero comandare le compagnie.

E' indubitato che degl'inconvenienti potrebbero – dato il nostro carattere eccitabile - facilmente verificarsi nella pratica della vita militare, dove si è abituati a dare grande importanza al grado nell'esercizio dell'autorità.

D'altra parte, però, è grave l'inconveniente che ufficiali entrati contemporaneamente nelle stesse scuole superate le medesime si trovino tuttavia dopo pochi anni distanziati nella carriera.

Ciò succederà inevitabilmente nell'applicazione della nuova scelta introdotta per l'avanzamento da capitano a maggiore.

***

I lettori ricorderanno che allo speciale vantaggio di 1/15 nell'avanzamento da capitano a maggiore concesso ai capitani di Stato Maggiore si è aggiunta con la nuova legge una scelta, che conferisce un vantaggio più che doppio (1/6 dei posti vacanti) ai capitani di tutte le armi, compresi naturalmente quelli di Stato Maggiore, che si sottoporranno e supereranno bene uno speciale esperimento teorico pratico.

A questo esperimento non saranno ammessi che i capitani anziani con sette anni di grado; ma da principio soltanto già capitani da otto anni. E il motivo si comprende.

Questo grande ed utile vantaggio ai più distinti capitani si potrebbe dare in due modi, o per arma e tenendo conto della anzianità precedente, non della classifica avuta nell'esperimento, come dispone la legge approvata; oppure indipendentemente dall'arma e facendo influire il risultato della prova sulla precedenza della promozione a scelta.

Nel primo caso ufficiali dello stesso merito avranno un vantaggio diverso, a seconda dell'arma cui appartengono, e potranno anzi quelli risultati primi nell'ultima prova – che dovrebbe rappresentare il valore reale dell'ufficiale – godere del vantaggio due o tre anni più tardi dei loro colleghi di altra arma, o anche della stessa e dello stesso corso, ma più più anziani perchè ebbero una classificazione migliore nelle ormai lontane scuole di reclutamento e di applicazione.

Con la nuova legge si è seguito il sistema fin qui in vigore, col quale la scelta è un'anticipazione di promozione, ma regolata in base all'anzianità precedente; con l'altro sistema accennato la prova sperimentale acquisterebbe un vero carattere di concorso per scegliere veramente i più distinti e mandarli innanzi indipendentemente – entro certi limiti – dalla precedente anzianità e dall'arma di appartenenza.

Non pochi propenderebbero per questo secondo sistema, che però senza dubbio presenterebbe esso pure qualche difficoltà.

E' questione di confronto fra gl'inconvenienti di un sistema e quelli dell'altro; l'esperienza che darà l'applicazione della nuova legge gioverà probabilmente a chiarirla.

***

Una disposizione nuova adottata dal Ministro per rendere il Corpo di stato maggiore un Corpo sempre più aperto, è quella della facoltà di ammettere in stato maggiore dei maggiori di qualunque arma ritenuti idonei, ma senza che la legge stabilisca alcuna condizione di precedenti studi o precedenti prove, speciali esperimenti.

L'on. Di Saluzzo insistette nel mettere in evidenza i pericoli di questa disposizione, che si presta ad arbitrii e favoritismi, ed il relatore on. Masi invocò un regolamento che disciplini la facoltà del Ministro.

Lo stesso on. di Saluzzo espresse giustamente il voto che l'avanzamento speciale a scelta concesso ai maggiori di stato maggiore, sia provenienti dai già capitani di stato maggiore, sia dai maggiori di altre armi, fosse dato anche a maggiori di altre armi.

Scopo di questa proposta, che non ebbe seguito, avendo il Ministro dichiarato che non avrebbe accettato l'emendamento, era per il proponente quello di sfatare l'altra leggenda che solo per la trafila dello stato maggiore si arrivi al generalato. Con questo si avrebbe anche il vantaggio di trattenere nelle loro armi ufficiali forniti di distinte qualità tecniche e perciò meritevoli di salire presto al generalato per occuparvi i posti d'ispettore o d'ispettore generale.

***

La nuova legge rende più severa la scelta agli alti gradi, stabilendo che da maggior generale in poi una sola esclusione determini l'esclusione definitiva dall'avanzamento.

L'on. Marazzi combattè diffusamente questa di-

sposizione, non perchè non riconosca nei principii la bontà del giudizio severo nell'alta gerarchia, ma perchè l'esperienza ha provato come taluni primi giudizi siano stati opportunamente corretti.

Certamente in questa materia è difficile conciliar la necessaria severità con la perfetta giustizia. E' difficile trovare un sistema infallantemente ottimo. Molto dipende dalla capacità di giudicare e dal senso di giustizia dei comandanti che dovranno sentenziare; qualità che si debbono presumere negli ufficiali della suprema gerarchia.

gen. G. Rompianl

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Italia figlia del mare - Iack la Bolina (A. V. Vecchi) – Roma, tipografia Voghera.

Come tutti gli scritti di Iack la Bolina questo si può definire un felice connubio di storia e di poesia.

L'influenza del mare sulla formazione dell'Italia, sulla flora e la fa una sui popoli che vi si sono succeduti sul loro civilimento, sulla loro vita vi è descritta dai tempi preistorici, attraverso la colonizzazione greca, l'espansione romana, le conquiste dei vandali e le repubbliche marinare fino al glorioso risorgimeno ed alla formazione dell'unità, dell'indipendenza.

La precisione storica, l'abbondanza dell'erudizione nei particolari, la forma semplice, spigliata che talora si eleva, ad eccelsa altezza di lirica civile dànno sostanziale valore ed attrazione singolare a questo nuovo lavoro che il rinomato scrittore chiama modestamente libretto.

Il libro comprende sei parti:

I. Il mare modellatore della terra e della stirpe;
II. Il mare difensore dell'indipendenza;
III. L'Italia disgiunta;
IV. Le glorie sterili;
V. La rivincita levantina.
VI. Il mare durante il risorgimento; la quale ultima parte dopo avere descritto «lo scacco fecondo» di Lissa ed aver messo in luce l'influenza del mare nell'estetica della stirpe, termina col rilevare i grandi progressi compiuti nell'ultimo mezzo secolo ed affermando quale solenne monito finale che «la maturazione dell'avvenire non è mai casuale ma sempre cagionata da preparazione metodica e continuata.»

G. B.

Verdi. — Biografia critica di Camillo Bellaigne – Fratelli Treves – Milano.

Cotesta biografia critica del Maestro è la traduzione italiana di uno studio del Bellaigne, già apparso nella collezione dei «Musiciens célèbres» edita con tanta fortuna da Henry Laurens di Parigi.

La Casa Treves ha avuto una ottima idea di fare conoscere questa biografia al nostro pubblico, al quale in special modo potrà interessare, tanto più che si tratta di lavoro condotto con nobili criteri e con bella profondità critica.

Il volume, assai nitido ed elegante, è adorno di sedici incisioni fuori testo, interessantissime.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione delle leggi 20 giugno 1909 e 23 giugno 1912, relative alle antichità e belle arti.

R. D. col quale il cav. Lelio Ami, capo sezione nel Min. del Tesoro è nominato segretario aggiunto della rappresentanza italiana nella delegazione internazionale per la ferrovia del Sempione in sostituzione del cavalier Umberto Clerici.

RR. DD. riflettenti: Approvazioni di Statuto – Erezione in Ente morale – Separazione e conseguente aggregazione di frazione ad altro Comune.

Gratuatoria dei vicitori del concorso a posti di segretario di 4ª classe nella Direzione generale del fondo per 1 culto.

Avviso pei ruoli d'anzianità del Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze e della Guerr[illegible]

Bollettino sanitario sett[illegible] del bestiame dal 19 al 25 maggio 1913.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 5 (ore 18): In seguito ad un violentissimo incidente, stamane ebbe luogo nei boschi di Stupinigi un duello alla sciabola tra un sottotenente della Scuola di applicazione ed un tenente di fanteria. Il sottotenente riportò nel primo assalto una lieve ferita al braccio destro, per la quale i padrini fecero cessare lo scontro. Gli avversari si riconciliarono.

Torino, 5 (ore 18). — Il consorzio delle fabbriche di automobili ha diramato ai giornali il seguente comunicato:

«Il Consorzio delle fabbriche di automobili, richiamandole sue precedenti deliberazioni secondo cui le ditte, in base alle condizioni dell'industria automobilistica, ritenevano impossibili le condizioni richieste dagli operai; tenuto conto che tali condizioni sono oggi ancora peggiorate, ringraziando l'ing. Dante Ferrari del suo interessamento alla vertenza, delibera di riaprire le iscrizioni degli operai alle condizioni vigenti al momento della dichiarazione di sciopero.

«*Nota bene.* — Le iscrizioni si ricevono per lettere indirizzate alle singole ditte.

Bergamo, 55: Un violentissimo incendio scoppiò stanotte nel grandioso stabilimento Oetiker per la fabbricazione delle coperte. L'opera di estinzione riuscì lunga e difficile per la violenza del vento, che alimentava le fiamme. I danni si fanno ammontare ad oltre 100.000 lire. Le cause delll'incendio non furono finora accertate.

Italia Centrale

Parma, 5: In una stanza dell'albergo della Rosa, ove era alloggiata, venne stamane trovata morta la signora Carolina Citanti Fornaciari di Reggio Emilia. Essa si era data la morte ingoiando una forte dose di acido fenico. Lasciò una lettera, nella quale dice di essersi indotta al triste proposito per dissesti finanziari.

Ferrara, 5. — Il Consiglio generale di questa Camera del Lavoro ha votato, dopo lunga ed animata discussione, un ordine del giorno gravissimo, col quale, dopo alcune premesse, si delibera di convocare il Congresso di tutti i Sindacati della Provincia, per discutere la proposta di uno sciopero generale agrario nel caso che i conduttori di fondi non diano sicuro affidamento di osservare gl'impegni assunti.

Alla Camera del Lavoro si sono poi riuniti i rappresentanti delle Cooperative di consumo, produzione e lavoro di tutta la provincia ed hanno votato l'appoggio incondizionato agli operai in caso di sciopero generale.

Continuano intanto attivissime le pratiche del comm. Lutrario, inviato speciale del Ministero, per ottenere un accomodamento.

— Nella vicina frazione di Casaglia crollava stamane improvvisamente il tetto di un porticato rustico. Una bambina di tre anni, tale Emma Vannini, fu travolta sotto le macerie. La poverina riportò contusioni gravissime e spirò mentre veniva trasportata all'ospedale.

Italia Meridionale

Napoli, 5 (ore 18). — Lo sciopero della gente di mare non accenna a cessare. Finora non si ebbero a lamentare incidenti degni di nota. Stamane è giunto da Messina il postale *Palermo* della Compagnia Orlando. I fuochisti hanno già dichiarato che domani, prima della partenza del piroscafo, si daranno ammalati.

Il piroscafo *Sicilia* è partito regolarmente per Genova: il personale ha dichiarato che si porrà in isciopero appena giunto in quel porto.

Come al solito, sono partiti per le isole il *Centauro* e l'*Ercole*.

Brindisi, 5. — In seguito ad un accordo intervenuto sulla base dell'aumento del 10 per cento sulle tasse di ancoraggio, lo sciopero della gente di mare sta per essere composto. I piroscafi *Bosnia*, *Nilo* e *San Giorgio* proseguirono la loro navigazione.

Nelle Isole

Siracusa, 5: In seguito ad ordine telegrafico del Ministero della Marina, 35 uomini della R. nave *Vittorio Emanuele*, al comando del tenente Rasponi, sono saliti ieri, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo *Candia*, qui bloccato in causa dello sciopero della gente di mare. Fatta la consegna del piroscafo, l'intero equipaggio del *Candia*, col comandante Billanti, è sbarcato senza dar luogo ad incidenti.

Il *Candia*, col nuovo equipaggio militare, è partito stanotte per Tripoli.

Provincia Romana

Civitavecchia, 5: (*Fornari*) Sono rientrati da Cassino, Sora e Paliano i distaccamenti del 59° fanteria per eseguire i tiri collettivi e le esercitazioni tattiche.

— Il rimorchiare *Nicolo' Pescetti*, mentre procedeva all'attracco del postale *Città di Sassari*, fu investito dell'elica di questo e rimase fortemente danneggiato.

Rocca di Papa, 5 -- Il negoziante di legname signor Antero Fondi, di anni 26, nello scendere stamane da cavallo lasciò cadere la rivoltella che esplose ferendolo al femore sinistro. Ebbe le prime cure in paese e quindi fu trasportato al Policlinico di Roma.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici radiotelegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 6 gugno colle stazioni sotto -indicate.

Ivernia, con Genova — *Maloia, Derbyshire, Canadà* e *Prinzess Irene*, con Genova e Palmaria — *Verona*, con Capo Sperone e Castiadas — *Tevere*, con Isola Chiesa — *Prinzess Juliana* e *Konigin der Nederland*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Gloucestershire* e *Malta* con Isola Chiesa e Sferracavallo — *Carpathia*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Prinz Regent Luitpold*, *Roma* e *Prinz Heinrich*, con Forte Spuria e Taranto — *Isis*, con Taranto e Santa Maria di Leuca —

COMMISSARIATO EMIGRAZIONE

Il Commissariato della Emigrazione ha diramato una speciale circolare allo scopo di invitare quanti sono a contatto con gli emigranti, a dissuaderli dall'acquistare polizze di assicurazioni contro il rischio della respinzione dai paesi di destinazione. In detta circolare si mette in luce il fatto che il numero dei respinti dagli Stati Uniti è sempre inferiore al *due per mille*, ed, inoltre, che la legge di emigrazione garentisce completamente la liquidazione dei danni sofferti dagli emigranti i quali vengono respinti in forza delle leggi dei paesi di immigrazione. L'assicurazione è perciò perfettamente inutile a quelli che la contrattano. Di più il Commissariato rende noto che le autorità degli Stati Uniti guardano con sempre maggior diffidenza gli emigranti che arrivano nei porti di quella Repubblica con polizze di assicurazione. Questa perciò non solo è inutile, quanto è anche dannosa agli emigranti.

Massime, Pareri Disposizioni

Automobili – Contravvenzioni – casi di responsabilità del proprietario e del conducente – reato unico – oblazione – efficacia – ammissibilitá dell'oblazione a procedimento penale iniziato.

A tenore della legge 30 giugno 1912, n. 739, sui veicoli a trazione meccanica, trovandosi il proprietario sull'automobile, o circolando il veicolo per suo ordine o permesso, egli deve rispondere in uno col conducente della contravvenzione in cui questi sia incorso.

Peró, pure verificandosi la contravvenzione a carico di entrambi, conducente e proprietario, il reato è sempre unico, ed ammessa l'oblazione, sia dell'uno sia dell'altro, cessa per entrambi la perseguibilitá del reato. Se prima di darsi corso al verbale, uno dei due responsabili paghi, non vi ha dubbio che la contravvenzione non sia più perseguibile, e cosi accade pure se mai il proprietario paghi la somma fissata dal prefetto, quando già sia cominciato il procedimento penale a carico del conducente, non essendovi nella legge alcuna disposizione che stabilisca la decadenza dal dritto alla oblazione, quando il procedimento sia stato giá iniziato dall'autoritá giudiziaria.

Corte di Cassazione di Roma – 1ª sezione penale – sentenza 18 marzo 1913. – ric. Rossi – rel. Cimonelli.

Espropriazione per utilita' pubblica – Piano regolatore – nuove costruzione – obbligo di conformarsi al piano regolatore – terreno contiguo destinato a strada pubblica, non ancora espropriato – (codice civile art. 587 – L. 25 giugno 1865, sulle espropriazioni per utilitá pubblica, art. 89).

Cessa l'obblico stabilito nel Codice civile di rispettare la distanza dalla proprietá del vicino con le nuove costruzioni, quando queste si compiono in conformitá del piano regolatore approvato e divenuto definitivo, il quale destina la proprietá del vicino a diventare strada pubblica e quindi obbliga ad eseguire sul margine della medesima le nuove costruzioni. Non importa, neppure all'effetto di dover corrispondere una indennitá, che il comune non abbia ancora espropriato quei beni destinati a servire come pubblica strada, essendo in sua facoltá ritardarne l'occupazione; e non occorre che sia notificata al proprietario di tali beni l'approvazione del piano regolatore allorchè questo sia stato approvato per legge e non per decreto.

Cote di cassazione di Torino – decisione 24 gennaio 1913 – Merello c. Beverini. – est. Avenati.

Scienze e Lettere

LA SPEDIZIONE DE FILIPPI.

La spedizione De Filippi nell'Imalaia occidentale, Karakorai e Turkestan cinese, della cui preparazione fu data notizia alcuni mesi or sono, è ora quasi completamente allestita.

Fra pochi giorni partirà da Londra l'intero materiale di equipaggiamento e le provviste necessarie al lungo viaggio in paesi sforniti di tutto ed in gran parte deserti. Il materiale scientifico si raccoglie a Genova, e lascerà l'Italia insieme con la spedizione su di un piroscafo della Società Marittima Italiana il 23 luglio p. v. La spedizione si compone di 11 persone:

Dott. prof. De Filippi, medico, organizzatore e capo responsabile della spedizione; primo ten. di vascello A. Alessio, dott. in matematica; docente di geodesia teoretica nella regia Università di Padova; comandante in seconda della spedizione ed incaricato delle determinazioni geodetico-astronomiche, topografiche, gravimetriche e magnetiche; G. Abetti, dott. in fisica, docente di astro fisica nella R. Università di Roma, astronomo aggiunto presso l'osservatorio del Collegio Romano collaboratore del comandante Alessio nelle determinazioni sopradette ed incaricato di ricerche di astro-fisica; prof. O. Marinelli, dott. in scienze naturali, ordinario di geografia nell'Istituto di studi superiori di Firenze, e G. Dainelli dott. in scienze naturali docente di geologia e geografia fisica, aiuto al gabinetto di geologia nello stesso Istituto, incaricato dello studio geologico della regione attraversata; prof. A. Amerio, dott. in fisica, ordinario di fisica al R. Istituto tecnico di Padova, docente di fisica sperimentale nell'Università e professore incaricato della R. scuola di applicazione per gli ingegneri a Padova, incaricato di studi sulle radiazioni solari e sulla elettricità atmosferica; march. N. Venturi Ginori, che si è occupato di varie ricerche di astro fisica collaboratore del prof. Amerio, nelle ricerche sopradette ed incaricato di studi di fotometria. (Ai predetti professori Amerio e march. Venturi Ginori sarà inoltre affidata la stazione fissa estiva meteorologica e ricerche archeologiche per mezzo di palloni piloti); ten. C. Antilli, addetto alla stazione fotografica della sezione specialisti del genio, incaricato di lavori fotografici e telefotografici; J. A. Spranger dott. in matematica dell'Università di Cambridge, laureando di ingegneria nella scuola di applicazione di Milano collaboratore nei lavori topografici e fotografici. Un ufficiale dell'ufficio trigonometrico dell'India sarà ufficialmente destinato dal Governo dell'India per collaborare nei lavori topografici della spedizione.

Infine farà parte della spedizione la guida alpina Giuseppe Petigax di Courmayeur, il quale com'è noto accompagnò S. A. R. il duca degli Abruzzi in tutte le sue campagne.

I prof. Marinelli ed Amerio ed il signor Spranger partiranno dall'Italia soltanto nel marzo venturo, per raggiungere la spedizione a Leh (Ladak) in primavera. Il Governo è stato largo di appoggio ed ha favorito in ogni modo l'impresa sia facilitando l'adesione delle persone più competenti e più adatte a farne parte, sia con generose concessioni di materiale scientifico. Il Governo dell'India oltre al considerevole contributo finanziario ed all'ufficiale del servizio trigonometrico, accorda alla spedizione speciali facilitazioni doganali.

Ecco l'elenco dei contributi finanziari finora sottoscritti: S.M. il Re d'Italia L. 10.000; il Governo dell'India L. 25.000; Reale Accademia dei Lincei: L. 2.000 Società Italiana per il progresso delle Scienze L. 2.000; Reale Società geografica L. 2.000; Reale Commissione geodetica italiana L. 1000; Accademia scientifico veneta Trentino-Istriana L. 100; The Royal Society L. 625; The Royal Geographical Society L. 2.500; Sir Hughe Bell L. 2.500; senatore Luca Beltrami L. 500; comm. Marco Besso L. 500; *Corriere della Sera* L. 1000; dott. F. De Filippi L. 50.000; Comandante L. De Filippi L. 5.000; G. Fenwick Owen L. 625; A Fitz Gerald L. 25.000; Major E. Fitz Gerald L. 25.000; senatore L. Mangiagalli L. 500; on. E. Maraini L. 5000; senatore G. B. Pirelli L. 500; senatore march. E. Ponti L. 500; M. E. Solvay L. 5000; comm. R. W. Spranger L. 40.000 march. Venturi Ginori L. 2.000; march. R. Venturi Ginori L. 3.000; march. N. Venturi Ginori L. 10.000.

GIACOMO BONI ALLA SOCIETA' REALE DI LONDRA

(S) **Londra**, 5 — La *Royal Society* tenne oggi nella Burlington House la solenne adunanza presieduta da Sir Archibald Geikie – autore del volume sulla struttura geologica della Campagna romana – per udire la conferenza di Giacomo Boni in risposta al quesito *Who were the romans?* (chi erano i romani) proposto dal prof. Ridgeway dell'Università di Cambridge.

E' ancor vivo il ricordo del plauso che accoglieva il Boni quando anni or sono inaugurava il corso di antichità romane al «King's College», presentato dal venerando Lord Kelvin.

Giacomo Boni fu anche oggi calorosamente festeggiato dall'eletta e dotta assemblea.

Scioperi all'estero

(S) **Londra**, 5. — 12,215 operai dei cantieri di costruzioni navali si sono pronunciati pronti a scioperare se non ottengono un aumento del salario; 4348 si sono pronunciati in favore dell'accettazione della proposta dei padroni che domanda che la questione venga rinviata a tre mesi. Nel caso di sciopero 50.000 uomini abbandonerebbero il lavoro; però si crede che lo sciopero sarà evitato mediante nuove proposte che verranno fatte dai padroni.

TEATRI ed ARTE

Drammatica (*Novità*). — Amedeo Pignataro ha scritto un dramma in tre atti: *G. B. Vico.*

Ettore Belli un altro dramma in tre atti: *Maggio di sangue.*

Alberto Pelaez d'Avoine una nuova commedia storica in tre atti: *Re Voltaire.*

***

Lirica. — Le rappresentazioni dell'*Aida* al teatro *Sanzio* di Urbino in occasione delle feste *barocciane* procedono con successo crescente.

La signorina Maria Baldini è una pregevole protagonista. Essa è esecutrice e creatrice incomparabile per dizione, modo di porgere, grande signorilità scenica.

La dolce poesia d'amore di questo grande personaggio verdiano è resa con ogni dignità, ciò che prova come sia profondo lo studio che l'artista ne fa per esserne vera padrona ed esplicarne con sicurezza le varie manifestazioni.

Il suo canto ha una dolcezza straordinaria ed una forza drammatica potente.

La voce pastosa, robusta, piena di fascino, unita ad una scuola impeccabile, fanno di questa eletta cantatrice, ancor giovanissima, una lusinghiera promessa dell'arte lirica.

Anche gli altri interpreti, il Formichi, il Trentini, la Bartoluzzi e il Pichi, raccolgono il miglior favore del pubblico.

Ottima la direzione orchestrale del maestro Zurlo, che ha concertata l'opera.

***

Liceo musicale di S. Cecilia — Nel giorno di domenica 8 giugno 1913 alle ore 5.30 pom. avrà luogo il primo Saggio Finale degli alunni a coronamento degli studi annuali.

COMMEMORAZIONE VERDIANA A TERNI

Al teatro Comunale di Terni ha avuto luogo la sera del 2 giugno una grande serata verdiana.

L'esito ha superato ogni più lieta aspettativa. Il teatro era gremito di un pubblico eletto e plaudente.

Tomaso Monicelli ha pronunziato una alata orazione commemorativa; ed ha quindi avuto luogo un grandioso concerto verdiano. A questo concerto, organizzato e diretto, con la sua ben nota genialità, dal maestro cav. uff. Teofilo De Angelis hanno preso parte il tenore Lamberto Lanzetti, il baritono Caporello, il basso Seri e le sig.re Esmeralda Pucci e M. P. Bertolucci, i cori e l'orchestra del «Comunale.»

Il programma si è svolto tra un crescendo di applausi agli esecutori e al m. De Angelis, il quale ha avuto speciali, indimenticabili feste, ed è stato alla fine assai complimentato per la splendida riuscita di questa commemorazione verdiana, vero avvenimento d'arte.

IL TRIONFO DI LINA PASINI VITALE A BARCELLONA

Ci scrivono da Barcellona che durante il *Festival wagneriano* al «*Palau de la Musica Catalana*» ha riportato un trionfo senza precedenti la Signora Lina Pasini Vitale, l'eletta artista alla quale il nostro pubblico ha decretato tanti indimenticabili successi nella decorsa stagione lirica al *Costanzi*.

Il concerto wagneriano, sotto la direzione del m. Lamote de Grignon s'è iniziato con la *Faust-Ouverture*, l'*Idillio di Sigfrido* e la sinfonia del *Rienzi*.

Ma l'aspettativa maggiore era per la seconda parte, in cui figuravano il preludio dell'atto secondo e la grande scena di seduzione anche nell'atto secondo, del *Parsifal*, interpretata dal tenore Vignas (*Parsifal*) e dalla signora Lina Pasini Vitale (*Kundry*).

Il successo della nostra geniale artista fu memorabile, trionfale. Ella seppe vivere la difficilissima parte della misteriosa creatura wagneriana, e nel gesto, nella voce, nella dizione s'impose all'entusiasmo dell'affollato uditorio, che le fece accoglienze calorosissime.

A conferma di questa nostra corrispondenza abbiamo trovato in tutti i giornali locali un plebiscito di ammirazioni e di lodi, da parte della critica di Barcellona, che unanime constata il trionfo della signora Pasini Vitale e ne esalta le straordinarie virtù di cantante e di attrice.

SPORT

CANOTTAGGIO
Le regate di Spezia.

Alla presenza di numeroso pubblico si svolsero le regate di canottaggio organizzate dalla Canottieri Velocior di Spezia. Presero parte alle gare le Società Arno di Pisa, Firenze di Firenze, Rowing e Elpis di Genova e Velocior di Spezia. Eccone il risultato.

Jole di mare a quattro vogatori: 1. Velocior con Moneta, composto dei vogatori Ceretti, Scopesi, Navone, Bacci, in 6'11"; 2. Firenze; 3. Rowing.

Jole di mare a due vogatori: 1. Elpis con l'equipaggio composto da Calzavara e Nori in 7'21"; 2. Elpis.

Baleniere a sei vogatori, riservata agli iscritti al battaglione volontari fucilieri: 1. Istituto tecnico; 2. Liceo; 3. Istituto tecnico.

Skiff: 1. Alberti della Firenze; 2. Gian Carlo Masola del Rowing; 3. Votto della Velocior.

Jole a otto vogatori: 1. Firenze in 5.54; 2. Velocior a 15 centmetri dopo una gara disputatissima.

Percorso di tutte le prove m. 1500.

CICLISMO E PODISMO.
Il IV Circuito del Casentino.

Dilettanti – km. 102.

Per Domenica 8 giugno l'Unione Ciclistica inviterà i dilettanti d'Italia a disputare per la quarta volta il grande Circuito del Casentino e la Coppa della Provincia di Arezzo, approvata dall'U. V. I. dotati di ricchissimi e numerosi premi.

Questa gara attraverso la magnifiche strade del Casentino, organizzata in modo impeccabile ed accolta con entusiasmo a Giovi, Capolona, Subbiano, Rassina, Bibbiena, Soci, Porrena, Poppi, Pratovecchio, Stia ed Arezzo è destinata ad essere la più importante manifestazione dilettantistica della Toscana.

Nel suo libro d'oro sono segnati: Marzocchini, Giuliattini e Brilli (1910); Avanzini, Cortesia e Donati nel 1911; Bellucci, Bernardinelli e Giminiani nel 1912.

La splendida Coppa della Provincia è attualmente detenuta dal Club Sportivo Romagnolo di Lugo. Le iscrizioni in L. 3 si ricevono fino al 7 giugno all'Unione Ciclistica Aretina Corso Vittorio Emnuele n. 64.

La Coppa Migliorati - Km. 150.

Domenica prossima si effettuerà una grande corsa ciclistica nazionale dilettanti, approvata dall'U. V. I. e denominata: *Coppa Migliorati Lorenzo.*

La corsa è libera solo a coloro che sono muniti di cenza dell'U. V. I. e si svolgerà sul percorso: *Stocchetta, Brescia, Circuito Motociclistico, Stocchetta, Collio, Stocchetta.*

I premi, doni munifici e superbi delle principali personalità bresciane, consistenti in numerose medagle d'oro, oggetti artistici, ecc. vengono completati dalla Coppa *Migliorati*, da assegnarsi definitivamente alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni sono fissate in L. 3.00; si ricevono dal signor Bresciani Ferrante, o a mezzo vaglia all'indirizzo: Comitato Gare Ciclistiche, e si chiuderanno alle ore 12 del 7 giugno.

La riunione sportiva di Stresa

La riunione indetta dalla Stresa Sportiva ha avuto óttimo risultato. Eccone il dettaglio:

Corsa ciclistica: Borromées Grand Hotel km. 58; Stresa, Arona, Gravellona, Stresa: 1. Ponti Giovanni, il Busto Arsizio in ore 1.50; 2. Ferrari Giuseppe, di Stresa, a ruota; 3. Velati Enrico, di Travedona; 6. Ferro Cesare, di Domodossola; 7. Ronchi Rinaldo, di Stresa, tutti in gruppo.

Gara podistica: Regina Palace Hotel: vel. m. 100: 1. batteria: 1. Gasparoli Aldo, di Gallarate, in 13"; 2. batteria: 1. Censi Giovanni in 12"; Finale: 1. Gasparoli in 12"; 2. Censi di Busto; 3. Sarndrini Giovanni di Pavia; 4. Velini Giulio di Oleggio.

Gara podistica «Gazzettino di Stresa», km. 7 circa doppio giro della città: 1. Periani di Legnano in 21' 12"; 2. Cadari Marco, d'Intra in 22"; 3. Galoardi Ersilio, di Varallo P. in 23'; 4. Crespi Luigi di Busto in 23" 12"; 5. Lamberto Omero di Leano; 6. Petrini Luigi di Pallanza; Grande entusiasmo ottima organizzazione, diretta dal sig. Alberto Buzzi *starter* Carletto Maltioni.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

LE VITTIME DELL'AVIAZIONE

(S) **Buc**, 5. Stamane l'aviatore capo pilota Bernard compiva un volo su un biplano con una passeggera. L'apparecchio si trovava a pochi metri d'altezza, quando si è capovolto, andando a schiacciarsi sul suolo.

Trasportati all'ospedale, l'aviatore e la passeggiera sono morti dopo poche ore.

Drammi di terra e di mare

Uragani in Germania

(S) **Berlino**, 5. — Violenti uragani sono segnalati nella regione della Foresta Nera e del medio Reno. Parecchi treni sono stati rovesciati. Alcune strade ferrate presso Coblenza sono interrotte. Distaccamenti del genio e di fanteria lavorano per riattivare il servizio. Vi sono molti feriti e si crede che vi siano anche morti.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

Sarrocchi Carlo, via Mignanelli 18, e *Onesti Giacomo*, via della Campana 17, già esercenti Cinematografo-teatro-bar-caffè, via Nazionale angolo via Torino n. 110-111. Fallimento su istanza di Francesco Sebastiani – Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti – Curatore provvisorio: avv. Pietro Pietri – Prima adunanza dei creditori: 19 giugno – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 2 luglio – Chiusura: 19 luglio.

Paolucci Renato, ferramenta, via Montanara n. 20 – Fallimento su istanza propria – Dal bilancio risulta: attivo lire 33,566; passivo lire 47.108.81 – Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti – Curatore provvisorio: avv. Semorile – Tevere Augusto, via S. Nicola da Tolentino n. 45 – Prima adunanza dei creditori: 19 giugno – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 2 luglio – Chiusura: 19 luglio.

Antonucci Ubaldo, calzature, via Colonna n. 33 – Fallimento su istanza della Manifattura di pellami e calzature di Torino – Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti – Curatore provvisorio: rag. Giuseppe Manetti, piazza S. Carlo al Corso n. 117 – Prima adunanza dei creditori: 19 giugno – Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 2 luglio – Chiusura: 19 luglio.

FALLIMENTO CANCELLATO — *Crocchiante Arcangeletti Giovanna*, già con negozio di manifatture in Tivoli – Revocato il fallimento essendo stati adempiuti tutti gli obblighi assunti con il concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Astorri D'Ambrosio Giuseppe, commestibili, via Urbana 63 e via Germanico 218 – Commissario giudiziario: avv. Giovanni Bafani, via dell'Arco della Ciambella n. 19 – Dal bilancio risulta: attivo lire 1000; passivo lire 4613,44.

Sesco Antonio, pane e pasta, vicolo della Baldaina n. 10 – Commissario giudiziario: avv. Adriano Belli, via dei Prefetti n. 28 – Dal bilancio risulta: attivo lire 1076,20; passivo lire 4384.

Leonardi Romolo, caffè, via della Luce 6-7 – Commissario giudiziario: avv. Cafiero Adolfo, via Catalana n. 10 p. 3° – Dal bilancio risulta: attivo lire 350; passivo lire 4260.

Lucchini Elisabetta, mercerie, via Borgo Nuovo numero 172. – Commissario giudiziario: avv. Tito Carletti, via Borgognona n. 12 – Dal bilancio risulta: attivo lire 675; passivo lire 4795.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 6 Giugno 1913 — S. Eustorgio.

Leva il sole alle 4.37 – Tramonta alle 7.39

Leva la luna alle 5.32 m. – Tramonta alle 9.53 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 Giugno 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.5	3|4 cop.	Nizza	18.2	3|4 cop.
Ambur.	18.1	id.	Zurigo	14.0	1|4 cop.
Vienna	20.8	sereno	Tripoli	24.5	sereno
Madrid	16.2	id.	Malta	21.1	1|4 cop.
Parigi	17.7	id.	Atene	20.9	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore: max.	min.
Genova	21.0	coperto	calmo	25.2	16.2
Torino	17.8	1|2 coperto	—	23.8	13.6
Milano	20.1	3|4 coperto	—	28.4	16.4
Venezia	21.1	id.	calmo	26.4	20.2
Bologna	23.4	id.	—	29.1	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.2	1|4 coperto	calmo	26.0	19.0
Firenze	21.4	sereno	—	29.4	17.8
Roma	18.8	sereno	—	29.8	17.2
Bari	20.4	id.	calmo	24.8	17.6
Napoli	21.6	sereno	calmo	22.1	19.1
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	16.0	sereno	—	25.0	10.7
Palermo	21.6	nebbioso	calmo	26.2	14.9
Messina	22.6	sereno	calmo	26.3	17.4
Cagliari	21.0	id.	mosso	25.0	16.0

Probabilità: Venti deboli o moderati var.; cielo prevalentemente sereno al Sud e Sicilia, vario al centro e Sardegna, nuvoloso con temporali sull'Alta Italia.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.5 Termometro centigr. massima 29.9 — minima 17.2 — Umidità relativa 29 — assoluta 8.89 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo, sereno.

Monoverbo

D no G

Spiegazione del giuoco precedente:

Città - dino - CITTADINO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina – 9 giugno – Provvista di vino rosso L. 339 mila 800.

Torino – Arsenale di costruzione – 9 giugno – Provvista di staffe di sella L. 43.200

Viverone – Municipio – 9 giugno – Costruzione edificio scolastico L. 52.600

Taranto – R. Arsenale – 10 giugno – Appalto impresa facchinaggio e trasporto carbone L. 80 mila

Forlì – Municipio – 10 giugno – Appalto servizio vuotatura latrine ed orinatoi.

Reggio Calabria – Municipio – 10 giugno – Sistemazione stradale L. 135.500

Milano – Busto Arsizio e Monza – Consigli notarili Sono vacanti posti di notaio in Milano e Busto Arsizio.

Siracusa. Deputazione Provinciale – 11 giugno Costruzione stradale presso Francofonte. L. 38558.

Venezia. R. Arsenale marittimo – 11 giugno, Provvista di 1900 quintali di riso, L. 76 mila.

Caserta. R. Prefettura – 11 giugno, Vendita legname del Comune di Roccaromana. L. 68.329.

Salerno. R. Prefettura – 11 giugno, Fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali.

Napoli. R. Arsenale – 12 giugno, Provvista di 1000 quintali di carne macellata di bue, L. 180 mila.

Ascoli Piceno Ravenna. Intendenza di finanza – 12 giugno, Conferimento rivendita privative n. 19 in S. Benedetto del Tronto Faenza 6. Ravenna 11. ½

Avezzano. R. Sottoprefettura – 12 giugno, Vendita per conto del Comune di Marino di n. 22801 piante tra faggio e acero L. 137.233.

Ministero Lavori Pubblici – 12 giugno, Manutenzione sessennale, strada n. 16 presso Aosta, L. 258.065.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 giugno — Pres. **Carcano** *— ore 14.5*

Una dichiarazione dell' on. De Viti De Marco

De Viti De Marco avverte che nella seduta di martedì egli votò in favore dell' emendamento Berenini, mentre ciò non risulta dal processo verbale di detta seduta.

Presidente. Si terrà conto di questa dichiarazione nel processo verbale della seduta odierna.

Il processo verbale è approvato.

Dimissioni dei dep. Abignente, Riccardo Luzzatto e Tommaso Mosca.

Presidente annuncia che gli on. Giovanni Abignente, Riccardo Luzzatto, e Tommaso Mosca hanno presentato le loro dimissioni da deputato, in seguito al voto della Camera sull'inchiesta per la costruzione del palazzo di Giustizia.

Dichiara vacanti i Collegi di Mercato San Severino, San Daniele del Friuli ed Agnone. (*Commenti animati*).

Per una manifestazione a Mantova

Falcioni (*Interno*), all'on. Scalori, dichiara che per ovvie considerazioni di politica internazionale il Governo aveva dato precise istruzioni al Prefetto di Mantova di vietare, in occasione del Congresso della «Trento e Trieste» in quella città, qualsiasi manifestazione esteriore.

Tali istruzioni furono strettamente eseguite.

Di esse il Governo assume piena ed intera la responsabilità.

Scalori deplora il divieto e biasima più particolarmente le esagerate disposizioni repressive adottate dalla locale autorità politica.

Osserva che quel Congresso non poteva offrire alcun motivo di preoccupazioni, così per l'ordine pubblico come nei riguardi internazionali.

Nota che in quel giorno si impedì persino ai reduci delle patrie battaglie di Lodi di recarsi in pellegrinaggio all'Ara di Belfiore.

Afferma che il contegno dell'autorità di P. S. provocò la giusta indignazione di tutta la patriottica cittadinanza mantovana, senza distinzione di parti.

Sull'assassinio di un italiano nell' Argentina

Di Scalea (*Esteri*), all'on. Rondani, dichiara che il procedimento contro l'autore dell'assassinio dell'operaio italiano Francesdo Galanzino, avvenuto a Valentin Alsina, nella Repubblica Argentina, segue regolarmente il suo corso. Il giudice istruttore procede colla maggiore alacrità e severità. E l'autorità consolare segue attentamente il corso del processo.

Rondani si augura che gli autori del truce misfatto di cui rimase vittima quel nostro connazionale saranno esempiarmente puniti.

Le case popolari

Capaldo (*Agricoltura*) dichiara all'on. Samoggia che il dis. di legge sulle case popolari trovasi nell'ordine del giorno; ma è dubbio che possa essere discusso ed approvato prima della chiusura dei lavori parlamentari.

Assicura che il problema delle case popolari forma oggetto particolare dell' attenzione del Governo, che studia il modo come risolvere lè difficoltà che si frappongono alla sua completa soluzione.

Samoggia crede che sarebbe opportuno stralciare dal dis. di legge e discutere subito quelle disposizioni che incontrano minori ostacoli. Si avvantaggerebbero così notevolmente le cooperative e gli altri enti costruttori di case popolari.

La soppressione dei bollettini ufficiali

Falcioni, (*Interno*) all'on. Mezzanotte espone le ragioni per le quali non è possibile sopprimere i bollettini ufficiali dei vari Ministeri ed unificare nella *Gazzetta Ufficiale* le pubblicazioni di tutti gli atti del Governo.

Mezzanotte, crede che la soppressione dei Bollettini sia consigliata da evidenti ragioni di semplicità di economia e di comodità per l'Amministrazione per il pubblico e per tutti gli interessati; tanto più che si potrebbe pubblicare in speciali estratti della *Gazzetta Ufficiale* gli atti concernenti i singoli Dicasteri (*Approvazioni*).

Per l'impiego dei reduci negli opifici militari.

Mirabelli Ernesto (*Guerra*) dichiara all'on. Di Robilant che alle domande di impiego negli arsenali e negli altri opifici militari sarà data la precedenza a quelle dei reduci dalla Libia decorati di medaglie al valor militare.

Di Robilant, si dichiara soddisfatto e si augura che analogo provvedimento sarà preso anche per l'ammissione negli opifici e lavori dipendenti dalle altre Amministrazioni dello Stato.

Per la R. Universita' di Napoli.

Si discute il seguente disegno di legge: Assegnazione straordinaria per le spese degli Istituti scientifici della R. Università di Napoli

Pietravalle, dà ragione del seguente ordine del giorno

« La Camera invita il Governo ad aumentare in modo definitivo di lire 60,000 annue la dotazione stanziata nel bilancio per gli istituti scientifici dell'Università di Napoli ».

Tedesco (*Tesoro*) non potrebbe accettare, senza sentire il Consiglio dei ministri l'ordine del giorno, che implica un impegno finanziario. Esaminerà però la questione coi più benevoli intenti.

Credaro, (*Istruzione*) nota che fondi rilevanti sono già stati assegnati alla Università di Napoli. Altre domande sono pervenute e saranno esaminate colla massima benevolenza.

Muratori (*Relatore*) dichiara che la Giunta del bilancio avvertì già la contraddizione tra il carattere permanente della spesa cui doveva provvedere e quello straordinario dell'assegnazione proposta, ma non credette di essere competente a fare proposte concrete.

Si associa però al voto espresso dall'on. Pietravalle

Pietravalle, prende atto con compiacimento delle dichiarazioni degli on. Ministri e della Commissione e non insiste nell'ordine del giorno.

Si approva l'articolo unico.

Leggine approvate.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di pagamenti verificatesi nel conto consuntivo 1910-11 per lire 0.32 nel conto della comptenza dell'esercizio 1910 11 e per lire 11,767,62 in conto dei residui passivi degli es. finanziari 1909-10 e retro.

Proroga del termine fissato dall'art. 34 della legge 19 luglio 1909, recante provvedimenti per l'istruzione superiore.

Conferma al Governo del Re della facoltà di riordinare la materia delle temporanee importazioni ed esportazioni.

Proroga del termine indicato all'art. 4 della legge 17 luglio 1910, per la zona monumentale di Roma.

L'Istituto orientale di Napoli.

Si discute il disegno di legge: Riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli.

Riccio, osserva che ogni giudizio sull'opportunità del passaggio disposto dal disegno dell'Istituto orientale di Napoli dalla dipendenza del Ministero dell'istruzione a quello delle colonie dipende sopratutto dalla finalità che all'Istituto stesso vuolsi assegnare.

Ricorda che in origine l'Istituto ebbe come precipuo scopo quello di annodare relazioni politiche e commerciali coi paesi orientali.

Afferma però che insieme col riordinamento didattico ed amministrativo converrà adottare tutte le garanzie che valgano ad assicurare il patrimonio dell'Istituto.

Non approva in proposito la delegazione che si dovrebbe fare al potere esecutivo.

Ritiene pure necessario che la condizione giuridica ed economica degli insegnanti sia regolata legislativamente.

Afferma pure la necessità dell'intervento del potere legislativo per quel che riguarda il nuovo indirizzo didattico dell' Istituto.

Raccomanda infine che il bilancio dell'Istituto sia allegato a quello delle colonie facendo voti che quest'ultimo possa esser presentato il più sollecitamente possibile.

Galli è favorevole al dis. di legge. Consente con l'on. Riccio nell'opportunità di tutelare efficacemente il patrimonio dell'Istituto. Ma ritiene necessario concedere ampie facoltà al Ministro delle Colonie per provvedere al riordinamento didattico e amministrativo dell'Istituto e per far sì che esso possa dare per l'avvenire frutti migliori.

Coglie la presente occasione per richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni dell'ingente patrimonio della Casa di Loreto, ricordando che una parte delle rendite di esso era destinata a provvedere all'istruzione dei giovani nativi dell' Illiria.

Vorrebbe che tutti questi Istituti fossero opportunamente riformati con un unico indirizzo nazionale. (*Approvazioni.*)

Magliano ricorda che vi sono in Italia circa centomila cittadini di stirpe albanese e nuclei importanti di serbi, pei quali l'Istituto orientale di Napoli potrebbe rappresentare un efficace strumento di coltura.

Raccomanda perciò all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a stabilire, riordinando l'Istituto orientale, delle borse di studio per cittadini dei comuni d i origine albanese o slava» (*Approv.*)

Bertolini (*Colonie*) osserva all'on. Riccio che il concedere ampie facoltà al Governo è il solo mezzo per poter efficacemente addivenire al riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli. Tanto più che la legge precedente riuscì praticamente inefficace quantunque concedesse anche allora ampie facoltà al potere esecutivo, ed anche la nomina di una autorevole Commissione incaricata di preparare un progetto di riordinamento non portò ad alcun risultato.

Dichiara esser suo fermo proposito di tutelare efficacemente il patrimonio dell'Istituto, migliorarne il funzionamento amministrativo e rinnovarne l'indirizzo didattico.

Circa le finalità dell'Istituto si riferisce a quanto è detto nella relazione confermando che questo istituto dovrà avere uno scopo esclusivo e cioè l'adattamento della coltura generale professionale ai fini coloniali.

L'Istituto dovrà poi particolarmente servire a fornire all'Amm.ne degli esteri e delle colonie il necessario personale degli interpreti.

Ringrazia l'on. Galli dell'appoggio dato al dis. di legge e dichiara che il Governo terrà conto delle sue raccomandazioni relative alla Casa di Loreto.

Il Governo terrà pure conto dell'ordine del giorno dell'on. Magliano come argomento di studio.

Prega la Camera di dar voto favorevole al dis. di legge (*Approvazioni*).

Credaro (*Istruzione*) dichiara che egli stesso ha proposto il passaggio dell'Istituto Orientale di Napoli al Ministero delle colonie ed assicura che in questo modo soltanto si potrà dare ad esso un indirizzo pratico ed efficace.

Giovanelli E. (*Relatore*) ricorda che anche la legge del 1888 per il riordinamento dell'Istituto Orientale era informata al concetto di concedere ampi poteri al Governo.

Insiste sulla necessità di dare all'Istituto un nuovo indirizzo didattico che ne renda più pratici e più efficaci gli insegnamenti.

Prega la Camera di dar voto favorevole al dis. di legge.

Magliano converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

(Si approva l'art. unico del dis. di legge.)

Altre leggine approvate

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione Internazionale del Panama e del Pacifico, che sarà tenuta in San Francisco di California nel 1915.

Approvazione del piano regolatore della parte alta della Valle di S. Ugo a Genova.

Una convenzione per permuta di immobili

Discussione del dis. di legge: Approvazione di convenzione 20 marzo 1913 tra le Amm.ni del Demanio e della Real Casa e della Cassa di risparmio di Pisa, portante permuta di fabbricati a terreni in Pisa.

Cavagnari, a nome anche dell'on. Queirolo, propone il seguente articolo aggiuntivo:

« E' data facoltà al Governo, previ accordi con le Amm.ni interessate, di consentire, durante la esecuzione del progetto della Cassa di risparmio di Pisa, quella rettificazione di confine che fosse riconosciuta opportuna, e ciò verso il compenso eventualmente dovuto ».

Facta (*Finanze*) e **Morelli Gualtierotti** (*rel.*) lo accettano.

(Sono approvati i due articoli del dis. di legge).

Le Casse per gl'invalidi della Marina

Si discute il dis. di legge: Riordinamento delle Casse degli invalidi della marina mercantile e del Fondo invalidi per la Veneta marina mercantile.

Canepa approva vivamente il concetto della fusione dei sei enti attuali in un' unica Cassa invalidi, ma giudica inferiori alle più modeste necessità della vita le pensioni stabilite dalla tabella *I*.

La gente di mare, per le peculiari condizioni della sua esistenza ha precorso il resto della classe lavoratrice nel campo della previdenza e non le si deve oggi fare una condizione interiore.

Accenna ad alcuni emendamenti ch'egli ha proposto perchè la Cassa invalidi dia una pensione vera e propria e non un semplice premio alla lunga navigazione.

Invoca la riduzione dei limiti d'età specialmente a favore dei macchinisti e dei fuochisti; e chiede che i benefici della legge siano estesi a tutto indistintamente il personale di bordo ai barcaioli ed ai pescatori.

Critica vivamente il disegno di legge in quanto le pensioni da esso stabilite non andranno in vigore che fra un decennio ed anche più.

Insiste sulla doverosa giustizia che anche i vecchi e proporzionalmente le vedove e gli orfani siano ammessi subito a godere dei benefici portati dalla legge.

Ricordando infine quanto ha fatto lo Stato per la Marina sovvenzionata e per la marina libera, chiede che qualcosa si faccia anche pei lavoratori che della marina sono il nerbo. (*Approvazioni -- Congratulazioni*).

Strigari, plaude al disegno di legge che risponde ad antichi voti della gente di mare.

Richiamandosi alla condizione delle vecchie casse della gente di mare, avrebbe voluto che fosse messa in maggiore evidenza la consistenza delle casse medesime

Si sarebbe allora riscontrato che la Cassa in Napoli è quella fra tutte che si trova in migliori condizioni, avendo un patrimonio di oltre otto milioni.

Non troppo buone invece sono le condizioni delle altre Casse, le cui deficienze furono colmate dallo Stato

Ma se lo Stato ha fatto per esse non lieve sacrificio, è ora giusto che intervenga per far sì che le condizioni pel conseguimento della pensione non siano, nel periodo transitorio, per la Cassa di Napoli più rigorose di quelle delle altre Casse.

Allora soltanto lo Stato potrà dire di aver fatto opera veramente pacificatrice.

Annunzia in questo senso un emendamento all'art. 56 del disegno di legge, col quale viene ridotto il minimo degli anni di navigazione necessario pel conseguimento della pensione.

Trova poi illogico che la legge non abbia immediata attuazione, affermando che ciò potrebbe ottenersi con lieve sacrificio e cioè con un aumento transitorio della tassa di ancoraggio come propone l'on. Pantano (*Benissimo!*)

Chiesa Pietro si dichiara lieto di vedere finalmente avvenuta la fusione delle Casse, ma raccomanda un migliore trattamento pei vecchi marinai.

Auteri Berretta critica il dis. di legge per la parte che riguarda le Casse del Mezzogiorno per le uquali richiede miglioramenti tali che permettano di poter assegnare agl'iscritti una regolare pensione, perchè con l'unificazione dei patrimoni bisogna anche parificare i patrimoni.

Carcassi sostiene che lo Stato debba dare un contributo a favore della classe marinará, perchè con l'unificazione delle Casse non si riesce subito a poter dare un'equa pensione ai marinari.

Si augura che il Governo voglia accogliere le sue proposte e far sì che la legge possa entrare presto in vigore.

Pantano dà conto di un suo articolo aggiuntivo, nel quale viene stabilito che le tasse di ancoraggio sono aumentate per cinque anni nella misura del 5 per cento per devolverne l'ammontare alla Cassa Invalidi della marina mercantile ed a beneficio di coloro che otterranno pensione o sussidio continuativo dopo l'entrata in vigore della legge. Le norme per il riparto e l'assegnazione di questo fondo verranno stabilite dal regolamento.

Bergamasco (*Marina*) ringrazia gli oratori che hanno preso parte alla discussione ed afferma che questo disegno di legge rappresenta un passo decisivo a favore della classe dei marinai.

Rispondendo quindi ai vari oratori che hanno fatto critiche alla somma delle pensioni da corrispondere ai marinai dice che esse sono proporzionate agli anni di navigazione.

Durante il periodo transitorio saranno dati dei sussidi, su un fondo speciale, ai più bisognosi, cioè a quelli fra i vecchi iscritti che hanno liquidato, nei primi anni, una pensione minima.

Espone poi quale sia il concorso dello Stato per le Casse invalidi, proveniente dalla sovvenzione fissata nel bilancio della marina per L. 264.360.32, dalle percentuali sui compensi di costruzioni navali della marina libera per L. 300.000, dai provvedimenti per la marina libera per L. 115.000 e da altre contribuzioni, per un totale complessivo di L. 1.046.810.32.

Questa cifra viene a corrispondere a lire 25 per anno di navigazione e cioè a lire 12.50 per anno solare e quindi lo stato viene a corrispondere tale cifra annua per ogni iscritto. All'on. Strigari che vorrebbe iscritti alla Cassa anche i pescatori nota che è impossibile poterlo fare perchè essi non sono alla dipedenza di armatori che sono impegnati a versare il contributo fissato, ed isolamente non farebbero fronte agli impegni verso la Cassa.

Non può accettare la proposta dell'on. Strigari per la riduzione degli anni pel conseguimento della pensione agli iscriti alla Cassa di Napoli, pel concetto stesso a cui si ispira le legge che vi siano vantaggi a svantaggio per tutti per effetto della unificazione.

All'on. Pantano dichiara che non è il Governo disposto ad accettare il suo emendamento, che apporterebbe un aumento alla tassa di ancoraggio.

Osserva che noi abbiamo una tassa abbastanza elevata ed il Ministero anzi sta studiando di diminuirla, e si provvederà costituendo degli abbonamenti agli ancoraggi.

Dichiara in fine di non accettare emendamenti che possano sembrare pressioni ed afferma che questo disegno di legge è stato fatto con tutta coscienza e per assicurare del pane nella vecchiaia ai nostri marinai (*approvazioni*).

Celesia (*relatore*) si limita a pochi rilievi fatti dai vari oratori, assicurando che il disegno di legge risponde alle necessità delle classi marinare.

Esorta quindi la Camera a volerlo approvare.

Si rinvia il seguito della discussione.

Si dà lettura delle interrogazioni ed alle ore 19.35 la seduta è tolta.

Gli Uffici della Camera

Sono convocati alle ore 11 di sabato 7 giugno 1913, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa dei dep. Chiesa Eugenio, Ciacci Gaspare, Veroni e Di Robilant.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i dep:

Tamborino, per contravvenzone agli articoli 159 e 400 del Codice della marina mercantile e 802-808 del relativo regolamento.

Tamborino, per contravvenzione agli articoli 6 e 7, comma terzo della legge sugli infortuni sul lavoro.

Ravenna per duello.

Di Saluzzo, pel reato previsto dell'articolo 210 del' Codice penale (rifiuto di deporre come testimone innanzi al tribunale).

Foscari, per ingiurie.

Esame del seguente disegno di legge:

Protezione del bacino idrologico di Montecatini (*Approvato dal Senato*).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Modificazione agli articoli 1866 e 1867 del Codice civile d'iniziativa dei dep. Muratori e Montù.

Costituzione in comune delle Isole di Tremiti di iniziativa del dep. Fraccacreta.

Distacco della frazione Ponte dal comune di Paupisi e costituzione di essa in comune, d'iniziativa dei dep. Bianchi Leonardo e Venditti.

Riscasto dei ponti gravati di pedaggio, d'iniziativa del dep. Pescetti.

Sulla emissione di obbligazioni di società commerciali, d'iniziativa del dep. Carcano ed altri.

Polemiche incresciose

UNA LETTERA DEL BARONE MONTI

Nella seduta del 3 corrente alla Camera dei Deputati l'on. Eugenio Chiesa citava nella sua elaborata ed universale requisitoria, fra molti altri, un documento a carico del barone Carlo Monti, dal quale dovrebbe risultare, secondo l'esposto trasmesso dal sen. Frola al Giudice istruttore di Ferrara, che il Monti quand'era Segretario particolare di S. E. Zanardelli, avrebbe promesso di comunicare ad uno dei concorrenti all'asta per l'appalto del primo lotto del Palazzo di Giustizia, e propriamente al signor Gaetano Bergamini di Ferrara, la cifra della scheda ministeriale, previo compenso di lire 150 mila.

In merito a tale accusa, interrogato il Bergamini dichiarò non sapere e non ricordarsi di nulla.

Così stando le cose, il barone Monti ci prega di pubblicare — e noi lo facciamo ben volentieri — le seguenti sue brevi dichiarazioni:

La richiesta al giudice istruttore di Ferrara è stata fatta in base ad anonimi; ed è essenziale porlo in rilievo.

Le accuse esposte negli anonimi medesimi da me ignorate non mi furono contestate nè in alcun modo ad esse fu accennato dalla Commissione parlamentare. E se ne comprende la ragione pel fatto che la stessa Commissione, in base alle indagini eseguite prima d'interrogarmi, aveva riconosciuto che le accuse erano destituite di qualsiasi fondamento.

Ciò premesso, per mettere a posto le cose, e poichè contro gli anonimi preparati nell'ombra non vi è purtroppo modo di agire, a me non rimane che respingere sdegnosamente le accuse che non turbano la serenità della mia coscienza.

C. Monti

Legge Comunale e Provinciale

Estensione del suffragio - Elettorato-eleggibilità

E' all'ordine del giorno della Camera dei deputati il dis. di legge dell'on. Giolitti - approvato il 6 maggio dal Senato - per le modificazioni alla legge Comunale e provinciale.

Riassumiamo la relazione dell'on. Bonicelli.

Il presente disegno di legge non è e non vuol essere una vera e propria riforma della legge comunale e provinciale: esso non è, nelle sue parti essenziali, che una legge di coordinamento di alcune disposizioni della nuova legge elettorale politica 30 giugno 1912 all'elettorato amministrativo: giá voluto e disposto dall'articolo 13 della legge succitata.

La cosa era apparsa, in origine, così semplice, che lo stesso articolo 13 ne aveva fatto l'oggetto, senz'altro, di una delegazione al Governo: «Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nel testo della legge comunale e provinciale le disposizioni anzidette.»

Fu solo pel dubbio, che la necessitá di aver riguardo - nell'adattamento delle norme dell'elettorato politico all'elettorato amministrativo - alla diversa natura e finalitá dei due istituti implicasse l'esercizio di facoltá non consentite al Governo da quella delegazione - che l'Ufficio centrale del Senato formuló un ordine del giorno, accettato dal presidente del Consiglio, ed approvato dall'alto Consesso nella seduta del 27 giugno 1912, col quale veniva invitato il Governo a regolare la materia con apposito disegno di legge *e a presentarlo in tempo utile perchè le elezioni amministrative del* 1914 *si facciano coi nuovi ordinamenti.*

E così appare chiaro come non sarebbe stato possibile, - nè conveniente - che il disegno di legge - imposto da un fine così nettamente delineato, sullo scorcio della legislatura, sotto l'assillo dell'urgenza di provvedere in tempo perchè le elezioni del 1914 seguano coi nuovi ordinamenti - desse posto alla risoluzione affrettata di altri gravi problemi, amministrativi e tributarii, attinenti alla vita degli enti locali - estranei all'elettorato - che si agitano da tempo o che si affacciano oggi come corollarii del suffragio allargato; il non aver dato posto a questi ed altri minori problemi, non ha, evidentemente, significato di reiezione, ma di rinvio; anzi di non lungo rinvio, poichè gli stessi immediati effetti di questa legge non tarderanno a riportarli sul tappeto e le stesse amministrazioni comunali e provinciali ricostituite sulla nuova base elettorale si affretteranno a promuoverne la risoluzione.

***

Le modificazioni portate da questo progetto, constano, come si disse, essenzialmente:

a) Nella estensione del voto amministrativo a tutti coloro i quali hanno diritto al voto politico a norma della legge 30 giugno 1912.

b) Nella trasfusione, dalla nuova legge elettorale politica, nella vigente legge amministrativa, delle disposizioni di quella relative alle sezioni elettorali, al rilascio e consegna dei certificati, alla costituzione dell'ufficio all'identificazione degli elettori, all'orario delle votazioni, e alle disposizioni penali;

c) Nella rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali ogni quattro anni, sostituita alle rinnovazioni parziali ad ogni biennio.

In ogni altra parte - compresa quella riguardante le discipline dell'elettorato per censo - la legge amministrativa vigente rimane, salvo lievi ritocchi, immutata.

***

Per quanto ha tratto al contenuto sostanziale della riforma - l'allargamento del suffragio amministrativo – ogni illustrazione, dopo la solenne sanzione che essa ottenne dai due rami del Parlamento, sarebbe fuori di luogo: basti riaffermare che se appariva giusto - per le multiformi prove di maturitá politica date negli ultimi anni dal popolo italiano ammetterlo nella sua quasi universalitá all'elettorato politico, ancor più giusto, e più fecondo di pronti benefici, risulterá lo averlo ammesso, colla stessa larghezza, all'elettorato amministrativo: perchè gli squilibri, determinati dalla esclusione, a titolo di analfabetismo, di più milioni di cittadini dalla potestá di influire sull'andamento della cosa pubblica, sono più gravi, e più dolorosamente sentiti, in questo campo, che in quello: più gravi nel campo amministrativo, perchè in esso la somma degli interessi comuni è più facilmente alla mercè esclusiva delle

---

30 Appendice del POPOLO ROMANO 30

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA.

SULLA PISTA

VI — La donna dagli occhi verdi.

Seduto davanti alla scrivania, giuocando distrattamente con un tagliacarte d'avorio, il magistrato la ascoltava con grande attenzione, divertito dalla pantomima espressiva a cui si abbandonava, e dal giuoco variato della fisonomia, che passava per tutte le tinte delle emozioni umane, dalla sorpresa al terrore.

Era un uomo benevolo Maugron ed aveva per principio di ascoltare fino in fondo, senza manifestare la più piccola emozione, tutto ció che le persone avevano da formulare.

E si sentivano subito a loro agio davanti a quella bella faccia, giovane ancora, incorniciata da una barba bruna a punta, mista appena da qualche filo bianco e a quegli occhi di un bel colore nocciola, il cui sguardo franco impegnava a parlare senza tema.

Fin dalle prime parole della Rouve il delegato drizzó gli orecchi...... dopo gli avvenimenti sensazionali degli ultimi tempi nessuno udiva pronunziare senza emozione la parola scomparsa. Era come evocare lo spettro spaventoso di quel fabbricante di mummie, che faceva librare su Parigi un terrore angoscioso.

E' vero che avevano molto abusato delle scomparse. Ogni momento andavano in pretura, o alla questura a segnalare seriamente delle assenze inqualificabili. E, a conti fatti, o la cosa si riduceva a semplici fughe, poichè gli assenti presto ritrovati stavano benone, o pure si accorgevano di aver a che fare con degli allucinati.

Sicchè, quando la Rouve ebbe finito il suo racconto, Maugron le disse con un po' di canzonatura:

— Ma è proprio un miracolo, ció che mi raccontate, buona donna.

— In fede mia, signor delegato, rispose ingenuamente la portinaia, senza lasciarsi smontare; è proprio lo stesso...

— Per sfortuna i miracoli non sono di mia competenza, rispose sempre sorridendo il magistrato....

— Dunque non mi credete? esclamó la Rouve, la cui testa calda si rivoltava all'idea che si potesse mettere in dubbio la sua parola... ma giacchè vi dico...giacchè vi ripeto che sono certa del fatto mio.

Guardava fisso Maugron, con aria indignata coi pugni sui fianchi.

— Orsù calmatevi, buona donna, fece il delegato, calmandola col gesto.

— Non domando di meglio, rispose la portinaia, la cui collera cadeva, suo malgrado, di fronte ai modi educati e benevoli del magistrato...Ma che almeno mi si creda!

— Che vi si creda!...Questo è più difficile. Orsù, riflettete...Non ha senso comune ció che mi raccontate.

— Come, non ha senso comune?...

« Se è la veritá...

— A chi volete darlo a bere? A chi farete credere, una tale assurditá che cioè persone, chiuse in un appartamento, se ne siano involate senza che nessuno abbia visto?

— Un'assurditá? esclamó la Rouve esasperata e col viso paonazzo...

« Ricordatevi bene, signor delegato che quando scomparve quel povero barone Collet, la cosa parve pure straordinaria,...tanto straordinaria, che non potevano spiegarsela, e che non hanno mai saputo chiarire il fatto...Eppure era vero.

Queste parole colpirono Maugron, già scosso dall'accento convinto e dalle affermazioni categoriche della donna.

Riflettè un momento:

— Sia pure! voglio ammettere che abbiate ragione, per quanto mi pare vi sia un po' di precipitazione in tutto ció. E' trascorso troppo poco tempo dell'ultima volta che avete veduto i vostri inquilini, per poter concludere ad una scomparsa, di cui non esiste prova alcuna...

— Prova alcuna?

— Che la vostra testimonianza, ben inteso... ma non basta.

— E il letto che non è stato disfatto...la scatola di gioielli vuota...

— Sono sospetti...e anche, anche... si possono rivolgere contro di voi...

— Contro di me?.......

— Certo...I brillanti non vi sono è vero, ma Bridgeton può averli messi altrove...il letto non è disfatto; puó darsi che gli sposi abbiano trovato opportuno di non ritornare a casa quella notte....

— Ma se li ho veduti!

— Badate che in questo momento non sono io che parlo. Non faccio che dirvi ció che vi fará notare il giudice istruttore, con la logica.

« Che cosa gli risponderete? No, credete a me, non ci affrettiamo a concludere che i vostri inquilini siano scomparsi prima che il tempo ce ne abbia dato la prova, sará molto meglio.

« Aspettate almeno che sia trascorsa la giornata, e domani, se non li avrete riveduti, ritornate da me a quest'ora. Allora penseremo.

E, su queste parole piene di buon senso, Maugron si alzava, per far capire che l'udienza era finita, quando, ripensandovi su, soggiunse:

— Intanto, vi è una cosa che potreste fare, quella di darmi i connotati dei vostri inquilini.

— Ma certo, rispose la Rouve con premura.

E con l'abituale verbositá tracció il ritratto di Bridgeton.

— In quanto alla signora é più facile, perchè ha una di quelle fisonomie che non si dimenticano.

«Si riconoscerebbe fra mille ai suoi occhi straordinari, verde pallido, che le farebbero una testa originale se non si tingesse.

— Come, se non si tingesse? interrogó Maugron drizzando gli orecchi.

— Eh sì, signor delegato, essa ha un bel fingersi bionda, sono certa che sia bruna. Si vede alla radice delle sopracciglie.

— Bruna, e occhi verdi?...fece il magistrato sobbalzando per il sospetto che gli traversava la mente. Siete certa di ció che dite?

— E come certa!...rispose la Rouve alzando le spalle.

Ma Maugron non l'ascoltava più. Aveva preso bastone e cappello, e passando avanti alla portinaia:

— Bisogna che vada a vedere, Fatemi strada.

S'incamminarono.

Giunto nell'appartamento di Bridgeton Maugron perquisì con una specie di rabbia, frugando dappertutto, sperando trovare qualche indizio prezioso.

Non trovó nulla! Cioè: il vestito da sera, che la Rouve riconobbe esser lo stesso che la Bridgeton aveva indosso la notte prima.

Ma a che cosa portava questa scoperta, se non a rendere più stupefacente la scomparsa, confermata delle parole della portinaia? La più piccola fotografia della donna sarebbe valsa meglio al magistrato che d'altronde non riuscì a scoprirne, come nulla scoprì che potesse dargli una minima spiegazione. Bridgeton era scomparso in modo incomprensibile.

In quanto ai sospetti, nati nella mente di Maugron circa la compagna dell'inglese, essi si trovarono confermati il posdomani quando ebbe in mano tutt'i fili dell'inchiesta, condotta per cablogramma a Boston e di dove risultava trovarsi di fronte ad una losca avventuriera.

E difatto, ad un telegramma della polizia, il gioielliere di Boston, che aveva accreditato Ellen Terrys e sua zia presso i Morgenstern, aveva risposto ignorare egli perfino il nome di quelle signore. La sedicente lettera di raccomandazione, di cui si erano valse, egli non la' l'aveva mai scritta. Era stata inventata di sana pianta..

D'altra parte la storia del divorzio, poi del suicidio del marito ubbriacone giuocatore, brutale, non era che una favola inventata per i bisogni della causa.

In quanto al banchiere, presso cui sarebbe stato depositato il patrimonio della giovane, egli dichiaró non aver mai ricevuto nulla di simile, visto che era la prima volta che udiva a parlare di tale cliente.

Insomma, dalle indicazioni, raccolte qua e là, a Regina, presso i genitori dello scomparso, presso i Morgenstern e di coloro che avevano potuto vedere la misteriosa intrigante al ballo della gioielleria, non v'era dubbio trattarsi ancora della stessa donna bruna, adesso bionda, della donna dagli occhi verdi inafferrabile complice del fabbricante di mummie.

cluni rappresentate, mentre nell'insieme dell'Assemblea nazionale, per la diversa distribuzione degli interessi e delle forze nei diversi collegi dai quali sorge - gli opposti eccessi, in una certa misura, si compensano e si bilanciano; e gli egoismi di classe, - per la mentalità, in media, più elevata degli elementi onde è composta l'assemblea politica - più difficilmente in questa, che non nei piccoli Consigli locali, soverchiano le considerazioni di giustizia.

Al quale proposito non deve dimenticarsi che le provincie, nelle quali perdura più grave l'ingiustizia tributaria - delle quali fu detto, da parlamentari eminenti, che il tributo locale vi si paga in ragione inversa della ricchezza e del godimento - sono quelle stesse, nelle quali è maggiore il numero degli analfabeti, ossia degli esclusi dalla facoltà di proteggersi direttamente col voto

Il luogo d'esercizio del voto

Una importante innovazione, circa il luogo di esercizio del voto concesso per capacità, è quella contenuta dall'articolo 13, col quale al criterio del domicilio - sull'esempio del sistema adottato dalla nuova legge elettorale politica - si sostituisce, opportunamente, quello della residenza accertata dalla inscrizione del registro della popolazione stabile, la cui formazione è disciplinata dal Regio decreto 21 settembre 1901, n. 445; - sostituzione opportuna - pur prescindendo dalla convenienza di non regolare materie analoghe con sistemi diversi — per la maggiore precisione e sicurezza del criterio prescelto, in confronto del domicilio, che lasciava luogo a troppa larghezza di apprezzamenti discrezionali da parte delle autorità comunali.

Il disegno di legge disciplina, in origine, soltanto il caso di colui che trovandosi inscritto nel registro della popolazione in un comune diverso da quello in cui ha trasferito, da almeno sei mesi, la residenza, *vuole* essere inscritto nelle liste di quest'ultimo: e gli lasciava la scelta fra il *rimanere* elettore nel comune dell'antica residenza, e il farsi inscrivere in quello della nuova; ma il Senato - accogliendo un concetto già espresso dal Presidente del Consiglio al Senato nella seduta del 27 giugno 1912 - repudiò questo diritto di scelta e volle osservato il principio che l'elettorato per capacità *segua* sempre la *residenza*, ossia l'*effettivo interesse* dal quale trae titolo; e dispose che l'elettore, il quale si trovi nel caso avanti accennato, non *solo possa*, ma *debba*, a sua domanda, o *altrimenti d'ufficio*, essere inscritto nelle liste della nuova residenza e radiato da quelle dell'antica -; così viene integralmente conservata alla residenza la funzione essenziale che la legge le assegna e viene meglio garantita l'esatta corrispondenza fra le liste elettorali e il registro della popolazione stabile, che ne forma la base.

Solo in via transitoria – analogamente a quanto dispone per l'elettorato politico l'articolo 132, comma 8°, della legge 30 giugno 1912 – si consente coll'articolo 3° a coloro che già si trovano inscritti nelle liste amministrative di un comune diverso da quello nel quale hanno stabilito da oltre sei mesi la loro residenda – la facoltà di *rimanere inscritti, a loro domanda*, nelle liste in cui sono *già* compresi.

Suffragio femminile.

Nelle discussione dell'ultima legge elettorale politica, Camera e Senato furono d'accordo nel riconoscere che la questione del voto alle donne – sebbene si agiti da molti decenni – non è ancora matura, fra noi, per una risoluzione legislativa: il pensiero che dominò e prevalse, in quelle memorabili discussioni, fu questo: che il problema dell'elettorato femminile non possa venire utilmente risoluto, se non sieno prima effettuate alcune riforme a quello connesse, attinenti alla condizione giuridica della donna; – riforme che il Governo ha preso impegno di studiare e presentare.

L'altro ramo del Parlamento, nell'approvare questo disegno di legge, tenne fede a quel pensiero; nè si vedrebbe ragione perchè la Camera, contraddicendo, a brevissima distanza di tempo, sè stessa, potesse venire in avviso diverso, mentre permangono identiche le ragioni determinanti della deliberazione d'allora, anzi un'altra se ne oggiunse: la fine imminente della legislatura, la quale sconsiglierebbe per sè sola, a questa Camera, la sanzione frettolosa di una riforma così grave e così complessa.

Nè si dica che allora era questione di legge elettorale politica, ed ora di legge elettorale amministrativa: imperocchè, anzitutto, quella legge, perciò che ha tratto alla *spettanza del diritto di voto* e all'estensione di esso, provvide e dispone anche per l'elettorato amministrativo coll'articolo 13, di cui la legge presente non è presso a poco che l'applicazione: e, comunque, le stesse considerazioni – dedotte dal nesso della questione elettorale colla questione giuridica, non meno che dalla opportunità di non ammettere contemporaneamente due nuovi enormi coefficienti di aumento del corpo elettorale – le stesse considerazioni. diciamo, – le quali giustificano la sospensiva per l'elettorato politico, stanno a giustificarla egualmente per l'amministrativo.

I fautori del suffragio femminile devono compiacersi – e la vostra Commissione si compiace con loro - che la causa gentile abbia fatto, coll'articolo 22 del disegno di legge – che sostituisce all'attuale categorica denegazione della capacità elettorale, la semplice non iscrizione nelle liste – un progresso non trascurabile; poichè questo non è soltanto un omaggio doveroso alla convenienza di non lasciare le donne nella mala compagnia degli incapaci e degli indegni, in cui le pone la legge ma può quasi considerarsi, implicitamente, come il riconoscimento del loro titolo, e del carattere contingente e transitorio degli ostacoli che ne impediscono l'esercizio.

Ciò è sintomatico di una tendenza, che i fautori del suffragio femminile possono sperare, in un avvenire non tanto lontano, fecondo di risultati più concreti.

***

La relazione giustifica quindi il divieto mantenuto di partecipazione alle elezioni amministrative per i sottofficiali e soldati e per i corpi organizzati a servizio dello Stato, nonchè per i corpi organizzati a servizio dei comuni e delle provincie.

Dà le ragioni della opportuna disposizione del dis. di legge circa l'ineleggibilità degli analfabeti a consiglieri comunali e provinciali e delle altre disposizioni proposte.

NOTE D'ARTE

Il pensionato francese.

Villa Medici quest'anno è tutta sottosopra. Il *cambiamento di governo* ha risvegliato la dolce pace degli alti pini e degli immobili cipressi, ed ha dato vita perfino ai silenziosi recessi abitati dai marmorei resti delle bellezze antiche!

In mezzo a questa festa ufficiale dell'arte, si è aperta la mostra del pensionato, la quale non è quest'anno davvero superiore a quella degli anni scorsi, sebbene in mezzo all'*aurea mediocritas* due o tre opere si elevino audacemente al disopra delle altre.

Voglio parlare cioè, e lo voglio far subito, per prima cosa, del gran quadro del Dupas.

Il sapore arcaicamente ellenico, quella sensazione di calma, di assoluto riposo che se ne riceve guardandolo attentamente dimostrano nel giovane pensionato una virtù rarissima di saper rendere la sua intima e profonda visione.

Il Dupas va al di là di Puvis de Chavannes; è più ancora sintetico e schematico: non accenna nemmeno ad un particolare, se questo non gli giova. E l'occhio e la mente, con questo stile, non possono essere distratti da nessuna linea, da nessuna particolarità inutile, poichè tutto è subordinato al *tema* del quadro, che è poi per se stesso semplicissimo, elementare.

Vi è in questo quadro un non so che di strano, di nostalgico, di sogno: l'ambiente antico vi prende tutti e vi trasporta in altri mondi, in altre epoche...

Pari al Dupas per semplicità di concetto e di espressione è il Gastyne: quel giovane greco seguito dalla belva sulla montagna è veramente un bel quadro, forte e aristocratico.

Poco interessante il quadrone del Lefeivre, e piuttosto banali i quadretti paesistici del Bodard.

***

La scultura quest'anno si mostra troppo inferiore alla pittura, e, francamente, non ne vedo la ragione, poichè ciò non rispecchia affatto le condizioni attuali dell'arte in Francia.

Il Boneteau e il Lejeune sono languidi di concetto e di fattura e non riescono a suscitare alcun interesse nè alcuna simpatia.

La prima artista-signorina, che è entrata a villa Medici, la signorina Henvelmaus espone per la prima volta.

Potremo sperare, dopo questo esempio, di avere ancora altre studentesse, o... lo dovremo temere? Non so: certo è che la signorina Henvelmaus non ha fatto nè men bene, nè men male dei suoi colleghi uomini; ed è appunto questa la strana constatazione che più volte ho dovuto le loro opere, fare in arte, e che cioè le donne non portano nelle loro doti speciali, le loro caratteristiche di temperamento e di visione: esse vedono, più o meno bene non significa, come gli uomini, e quindi nessuna attrazione speciale possono esercitare.

La Mostra d'architettura rivela ancora, una volta la formidabile abilità che hanno i giovani francesi nel presentare i loro disegni: la finezza degli acquarelli, la morbidezza e la gustosità dei loro schizzi a penna sono realmente irraggiungibili, è inutile negarlo.

Essi mancheranno, vero, di personalità di colpi di genialità, sono sempre troppo ligi alla loro scuola, ai loro metodi, ma in questi lavori di rilievi e di ricostruzioni, bisogna confessarlo, battono non solo noi, ma anche i tedeschi e gli inglesi.

Quella ricostruzione della Villa Adriana di Tivoli eseguita dal Boussais è opera squisita, amorosamente studiata e signorilmente espressa.

Superbi pure i disegni della Casa di Tiberio a Capri, eseguiti dal Butterin.

Certo io vorrei vedere anche qualche saggio di composizione originale di questi giovani architetti, e non sempre e soltanto antichità!

Quattro anni di questo solo esercizio possono far dimenticare, o per lo meno interrompere, l'evoluzione continua dell'edilizia mondiale e in questo senso nuocere grandemente: in fondo noi ammiriamo più dei giovani archeologi e disegnatori, che veri e propri architetti.

Penserà a ciò il nuovo Direttore, con la sua anima sempre entusiasticamente giovane e audace!

CIVIS ROMANUS.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza l'avv. Giacomo Di Giacomo, vice pretore del 2° mandamento di Roma e redattore capo della Rivista « Picenum », trattenendolo a colloquio per circa venti minuti.

PALAZZO MARGHERITA. — Accompagnata dalla marchesa di Villamarina, S. M. la Regina Margherita si recò, ieri a visitare l'ambulatorio « Re Umberto » in via Silvio Spaventa, dove sono ricoverati i bambini poveri malati. S. M. la Regina Madre fu ricevuta dal comm. Tenerani, dal direttore comm. Cagiati, dai sanitari Troili, Giordani, Arcangeli e Liberali e dal direttore del servizio farmaceutico dott. Giuseppe Serafini.

S. M. la Regina Madre volle che i sanitari continuassero in sua presenza le cure e le consultazioni, facendo all'uopo anch'Ella la parte di perfetta infermiera, consolando e confortando quei poveri bambini.

Provvide anche perchè i più bisognosi, a Sue spese, siano prossimamente mandati alle cure del mare e della collina.

S. M. la Regina Madre si trattenne circa due ore nell'ambulatorio elogiandone l'ordinamento. All'uscita l'Augusta Signora fu salutata dagli applausi della folla che s'era riunita dinanzi al Pio Istituto.

La principessa Natalia del Montenegro. — Iersera alle 20.30 proveniente da Bari giunse in Roma, la principessa Natalia del Montenegro.

Bandiere e medaglie d'onore offerte all'Esercito da un Comitato torinese.

Ieri al Ministero della Guerra ebbe luogo la consegna delle bandiere di onore e delle medaglie d'oro offerte dal Comitato Torinese, rappresentato dal generale Cavalli, dal capitano Quaglia, dalla signora Chiabrera e da altre persone ai Ministri della Guerra e della Marina per l'azione spiegata dall'esercito e dall'armata durante la campagna italo–turca per la conquista della Libia.

Il Presidente del Comitato pronunciò un elevato e patriottico discorso ineggiante ai due Istituti massimi per la difesa e la grandezza della patria.

Ad esso rispose con felice improvvisazione e con la consueta efficacia il Ministro della Guerra generale Spingardi.

In nome dell'Esercito, egli disse, ricevo la bandiera d'onore e la medaglia d'oro offerte dalla nobile cittadinanza torinese, e di tali doni e delle parole lusinghiere ed affettuose che li accompagnano vivissimamente ringrazio.

Una nuova simpatica manifestazione si aggiunge così a quelle numerose che in tutta Italia sorsero spontanee dall'anima popolare e costituirono per l'Esercito un premio ambito all'opera che esso ha compiuta e compie tuttora in pro della Patria.

Ed all'Esercito il nuovo omaggio torna anche in particolar modo gradito perchè gli perviene dal forte Piemonte, dalla generosa e patriottica Torino, e perchè l'iniziativa ne sorse per opera di antichi e valorosi fratelli d'arme che l'Esercito, col più vivo compiacimento, ammira infiammati tuttora degli stessi suoi nobili ideali verso il Re e la Patria e dal tenace affetto che tutta avvince la nostra grande famiglia militare.

Al cuore dei giovani soldati d'Italia giunge infatti ben cara la rinnovata attestazione che essi non indegnamente seguirono l'esempio dei prodi, cui devesi la redenzione della Patria.

Recate dunque voi, gentili rappresentanti del Comitato promotore, recate il nostro ringraziamento più fervido e sincero alla nobile vostra terra, che, al pari del Paese tutto, ha sentito nella bella impresa rinnovarsi e ritemprarsi coscienza e fede.

E recate con la nostra gratitudine l'assicurazione che i preziosi doni saranno dall'Esercito amorosamente conservati fra le memorie più ambite e più care, come prova tangibile del grande affetto di che la Patria lo ricambia e lo onora ».

***

Quindi parlò il Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, il quale disse:

L'atto spontaneo del Comitato torinese al quale oggi voi date solenne esecuzione, riesce oltremodo gradito alla marina, perchè significa nuova conferma di quel largo consenso di popolo che fu base principalissima della fortunata impresa libica; nuova espressione di quella calda simpatia popolare alla quale soldati e marinai attinsero le più gagliarde energie.

« Dite alla forte Torino che i marinai italiani sanno quale simbolo rappresenti per la Patria Torino l'Augusta, culla del Risorgimento, terra dei Re che vollero e seppero fare di quella, da prima la visione unica del Trono, poi la base incrollabile della nazione ricostituita; culla di quella dinastia che oggi è rappresentata dal Re magnanimo che, in comunione stretta di pensiero e di volontà col suo popolo, dalle nevose Alpi all'ardente Fezzan, alle lontane contrade eritree e alle lontane sponde del Giuba e dello Scebeli, dappertutto sparge il benefico influsso della rinnovata civiltà romana.

Recate a chi vi affidò il mandato per il quale oggi qui siamo raccolti la espressione del grato animo dei marinai italiani, e assicuratelo che essi serberanno il loro dono tra i più cari ricordi, incitatore sempre ad opere più gagliarde per la gloria della Patria e del Re.

Le bandiere sono uno splendido lavoro artistico: da una parte hanno il tricolore nazionale e dall'altra il colore bianco, su cui sono ricamati in rilievo i segni simbolici dell'Esercito e dell'Armata.

Le medaglie d'oro costituiscono un vero gioiello d'arte e portano da un lato l'emblema di Torino in rilievo e dall'altro la scritta: « Omaggio al valoroso Esercito d'Italia per la conquista della Libia ».

Anche i due *albums*, fine pergamena con le firme dei promotori, sono due graziosi lavori d'arte nella loro semplicità ed eleganza.

Intervennero tutte le autorità principali dell'esercito e della marina residenti in Roma.

La morte del cav. Trompeo. — Si è spento in Roma il cav. Luigi Trompeo padre dell'ex-assessore comm. Eugenio. Il cav. Trompeo apparteneva al I° battaglione dei bersaglieri, fondato da Alessandro Lamarmora ed era perciò il più anziano superstite del glorioso corpo. Egli prese parte alle guerre dell'indipendenza del 1848 e 49. Ieri sera la salma del venerando ottuagenario fu trasportata al Verano. Al nostro amico personale, comm. Eugenio Trompeo ed alla sua famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

In memoria di Giuseppe Mantica. — Per iniziativa di un comitato di cui fanno parte l'on. Alfredo Beccelli, Achille Ballori, Michele Calauti, Domenico Cimato, Giuseppe Cimbali, Giuseppe Aurelio Costanzo, Ugo Fleres, Annibale Gabrielli, Adolfo Jocobacci, Ettore Lacchini, Achille Levi, Domenico Oliva, Luigi Parpagliolo, Francesco Paternostro, Luigi Pirandello, Pasquale Romano, Onorato Roux, Angelo Sereni, Fanny Zampini Salazar, Ferdinando Zanazzo domenica prossima, alle ore 10, l'on. Pietro Chimienti terrà un discorso commemorativo sulla vita e le opere di Giuseppe Mantica.

S. P. Q. R. — Questa sera, alle 21, si adunerà il Consiglio comunale. Sarà continuata e probabilmente esaurita la discussione sul progetto per la sistemazione di piazza Colonna; in previsione del voto sulla proposta della Giunta il Sindaco ha fatto vivissima premura ai consiglieri della maggioranza di volere intervenire alla seduta.

Comitato Italo-Spagnuolo. — L'on. di Franco, nel diramare gl'inviti per la prima adunanza del Comitato Italo-Spagnuolo che avrà luogo questa sera, alle 21, nella sede dell'Ass. Artistica internazionale in via Margutta, li ha accompagnati con la seguente circolare:

« Con unità di sentimenti e ferma fede nel successo, ci siamo accinti all'opera nuova di promuovere, con ogni mezzo del progresso civile, una conoscenza intima e salda fra l'Italia e la Spagna, in ogni campo della sociale attività.

Non trattasi certamente di rinnovare un patto di fratellanza, ma semplicemente di migliorare le relazioni cordiali dei due popoli, in modo che l'amicizia fra essi discenda ad operare beneficamente in ogni ceto delle moltitudini che anonimamentee collettivamente operano e sentono. L'iniziativa nostra risulta immune da ogni finalità politica. Nelle alte classi della Spagna, l'Italia è conosciuta nelle manifestazioni della letteratura, dell'arte e della scienza; ma la grande maggioranza del popolo spagnuolo è ben lontano dall'aver una conoscenza esatta e completa dei progressi del nostro paese. In Italia il fenomeno non è, purtroppo, meno accentuato. Gli scrittori, gli artisti, gli scienziati, i filosofi gli statisti di Spagna sono da pochissim, italiani conosciuti e studiati. Ed è superfluo dire chei specialmente nel campo economico, questo stato di cose non conviene ne all'Italia nè alla Spagna. Esistono diritti ed interessi che le due Nazioni devono difendere e promuovere efficacemente.

Non è possibile, in una breve nota informativa, accennare al programma di lavoro, che, per conseguire tale dinalità, il Comitato ha già concretato e che sarà esposto in una prossima assemblea; basterà per ora, far conoscere il concetto ispiratore della nostra iniziativa, nella quale riponiamo ferma fiducia.

Non un vano desiderio di luminarie, di feste e banchetti; non il fuoco fatuo della retorica e della declamazione deve presiedere all'opera nostra ma il proposito di dare alle idealità fraterne dei due popoli un contenuto positivo, che costituisca il saldo, infrangibioe rapporto della reciproca convenienza. »

Congresso per le malattie del lavoro. — Domenica prossima, 8 giugno, nell'Aula magna della R. Università, sarà inaugurato il Congresso per le malattie del lavoro, promosso da un Comitato di cui fanno parte i più eminenti scienziati e uomini politici dell'Italia.

Il programma particolareggiato dell'importante congresso è il seguente:

Sabato 7 Giugno – ore 21. — Riunione preliminare dei Congressisti nell'Aula Magna della R. Università (Ricevimento offerto dal Comitato esecutivo).

Domenica 8 Giugno – ore 10. — Inaugurazione del Congresso (Aula Magna della R. Università).

Ora 15 – *Prima seduta.* — Le sedute avranno luogo nella stessa Aula Magna della R. Università.

Elezione delle cariche del Congresso.

I tema generale: *Anchilostomiasi* – *Relatori*: professori G. Bozzolo e a Trambusti.

Discussione: Comunicazioni correlative.

Ore 22. — Ricevimento in Campidoglio offerto dal Comune di Roma in onore del IV Congresso Nazionale pr le Malattie del lavoro.

Lunedì 9 Giugno – ore 8,30 – *Seconda seduta.* — II tema generale: *Malattie del sangue di origine professionale* – *Relatori*: professori G. Biondi e L. Ferrannini.

Discussione: Comunicazioni correlative.

Comunicazioni varie di « Patologia del lavoro ».

Ore 15 – *Terza seduta* — III tema Generale: *Mortalità infantile in rapporto ai mestieri ed alle condizioni sociali dei genitori* – *Relatori*: professori L. Carozzi e G. Finizio.

Discussione: Comunicazioni correlativa.

Comunicazioni sulle « Assicurazioni Sociali ».

Comunicazioni varie di « Patologia del lavoro ».

Lunedì 9 Giugno – ore 21. — Conferenza del dottore A. Ranelletti su *Bernardino Ramazzini*. (Aula Magna della R. Università).

Martedì 10 Giugno – ore 8,30 – *Quarta seduta.* — IV tema generale: *Dermatiti di origine professionale* – *Relatore*: prof. V. Montesano.

Discussione: Comunicazioni correlative.

Comunicazioni sulla « Fatica ».

Comunicazioni varie di « Patologia del lavoro ».

Ore 15 – *Quinta seduta.* — V tema generale: *Patologia professionale dei ferrovieri* – *Relatori*: dr. G. Fabbri e A. Tognetti.

Discussione: Comunicazioni correlative.

Comunicazioni sull' « Igiene del lavoro ».

Comunicazioni varie di « Patologia del lavoro ».

Mercoledì 11 Giugno – ore 8,30 – *Sesta seduta.* — Comunicazioni sul « Saturnismo ».

Comunicazioni varie di « Patologia del lavoro ».

Ore 15 – *Settima seduta.* — Comunicazioni varie di « Patologia del lavoro.

Chiusura del Congresso.

Giovedì 12 Giugno. — Gita nei dintorni di Roma.

I Congressisti previa presentazione della tessera definitiva, avranno libero ingresso ai Musei Capitolini La Presidenza del *Lyceum* mette a disposizione della Presidenza del Congresso perchè siano distribuiti alle signore dei Congressisti, dei biglietti per frequentare le sale del *Lyceum*.

CONFERENZE

Conferenza aviatoria. — Domenica, alle 17 ½, nel Teatro *Argentina* avrà luogo la quarta delle conferenze aviatorie indette dala benemerita Società Romana di Aviazione.

Tema della conferenza: *L'aviazione nel campo sportivo ed industriale* ed oratore sarà il generale Giuseppe Ettorre.

Associazione Artistica. — Domani sera, alle 21, il prof. Guglielmo Mengarini, nella sala maggiore dell'Associazione Artistica, in via Margutta 70, parlerà de *La luminescenza e la percezione dei colori.*

Circolo militare. — Dinanzi ad un pubblico affollato ed elegantissimo, il maggiore medico cav. Arcangelo Mennella tenne nel salone del Circolo militare una smagliante conferenza sulla « Donna ».

Il magg. Mennella è femminista per l'eguaglianza di diritti e doveri tra l'uomo e la donna; ma il regno della donna è nella famiglia, dove è chiamata da leggi fisiche inesorabili. Alle zitelle giovani e vecchie la società provvede offrendo lavori rimunerativi e poco laboriosi. Onde enorme è la concorrenza che la donna fa al lavoro dell'uomo.

L'anatomia e la fisiologia dànno dimostrazione della inferiorità fisica e intellettuale nella donna: e la deficiente funzionalità cerebrale per le geniali creazioni, si rileva anche nel carattere, per la poca energia dei centri moderatori.

Ha messo in rilievo le virtù ed i pregi della donna, la potenza e grandezza del suo amore, l'influenza che esso ha sulla vita del mondo, e, per la missione materna, sulla civiltà e sul progresso.

Dopo aver suscitato l'ilarità con le esagerazioni ed i pervertimenti del femminismo, ha concluso con Dante e Carducci, esortando gli uomini ad amare la donna ed a venerarla; ed esortando le donne a portare nella famiglia tutto il tesoro delle loro virtù.

Il valoroso conferenziere alla fine del suo dire fu salutato da calorosissimi applausi.

Ass. Naz. per gli studi pedagogici. — I soci e le famiglie, i capi d'Istituto, i direttori didattici e gli insegnanti delle scuole medie ed elementari, e quanti si interessano di problemi riguardanti la scuola, sono invitati alla conferenza che terrà la sig.na dr. Amalia Pizzini, insegnante di lettere italiane nella R. Scuola Normale « Giannina Milli » domani alle 18 nell'aula maggiore della Scuola pedagogica (Palazzo Giustiniani) sul tema: « L'arte nell'educazione ».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Il nuovo asilo al Testaccio. — Rammentiamo che questa mattina, alle ore 10, con l'intervento di S. M. la Regina Margherita, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo asilo d'infanzia e della nuova sala di ricovero per bambini di operaie in via Giovanni Branca. Come è noto, le due istituzioni sono dovute all'iniziativa della Società asili d'infanzia in Roma, presieduta dal comm. Tenerani.

Ass. Elettrotecnica italiana. — La riunione della sezione avrà luogo stasera alle 21 nei locali dell'Associazione (via delle Muratte 70), col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza – Ammissione di soci – Comunicazione del socio ing. prof. G. Revessi sui « contatori » – Discussione sopra i temi: *a*) Le terre; *b*) I pericoli della bassa tensione.

Cultori d'architettura — Mercoledì alle 21, ha avuto luogo, nell'aula magna del l'Associazione artistica fra i cultori di architettura, la conferenza del sig. Gorham Phillips Stevens, dir. della Scuola di Belle Arti dell'Accademia americana in Roma, sul tema: *L'Eretico di Atene.*

Tra i numerosi presenti notammo l'ing. Filippo Galassi, il prof. Ferrari, l'ing. Gavini, il prof. Cognetti, l'ing. Cannizzaro, il prof. Bartoli, il marchese Spinola, l'arch. Giovenale, gl'ing. Giovannoni e Pietrignani, la prof.ssa Martucci, il prof. Carcselli, il prof. Moraldi, e molti altri, tra cui una larga rappresentanza della colonia americana.

L'egregio e dotto conferenziere, attentamente ascoltato, parlò per oltre un'ora sul prezioso monumento dell'Acropoli Ateniese.

La conferenza, che fu illustrata da bellissime proiezioni, fu applauditissima.

Pro Colonie marine. — Il Comitato pro Colonie marine per bambini malati, presieduto dalla signora Virginia Nathan, ha organizzato un grande spettacolo cinematografico di beneficenza al Padiglione Colonna, che avrà luogo domenica mattina, dalle ore 10 alle ore 11,30.

Il programma è veramente magnifico. Il prezzo unico d'ingresso è di lire una.

Per le comitive di 10 persone, sconto del 20 per cento. Per le poltrone aumento di c. 25 e per i palchi di c. 80.

Ass. di M. S. fra impiegati teatrali. — La riunione indetta per la costituzione dell'Assoc. di M. S. fra gli impiegati e salariati dei Teatri di Roma ha avuto luogo nel *foyer* del Teatro Costanzi ed è riuscita numerosissima. Dall'avv. Gino Pierantoni fu letto lo schema di statuto che verrà definitivamente approvato nella prossima seduta, indetta per domenica prossima 8 giugno, alle ore 9, nel Teatro Costanzi.

Si fa pertanto invito d'intervenire a tutti gli appartenenti ai teatri e ai cinematografi.

Istituto Naz. Umberto I per gli orfani degli impiegati. — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale Umberto I° per gli orfani degli impiegati subalterni ed operai delle pubbliche amministrazioni ha proceduto ieri sera alla nomina delle cariche sociali, confermando, con affettuosa dimostrazione di simpatia, a presidente il Sindaco di Roma Ernesto Nathan ed a direttore amministrativo il prof. Attilio Franzetti.

Furono pure confermati all'unanimità i vice presidenti Angelini Augusto e Salusselia Cesare il segretario Mori Gino, il ragioniere Grella Saverio l'economo Giogetti Pio ed il Cassiere Mori Ernesto.

Il Consiglio di amministrazione ha preso atto, con viva soddisfazione, dei risultati benefici della propaganda ed ha discusso il nuovo regolamento sul fondo alle vedove, rimandando l'approvazione ad una prossima seduta.

Il prezzo del pane. — Ecco la tariffa del pane per la 1ª quindicina di giugno:

Importo di quintali 4,50 di farina della marca 2 a L. 40.50 il quintale	L. 182.25
Spese di panificazione	» 62.00
	L. 244.25

Produzione di Kg. 540 (rendimento del 20%) quindi: 244.25, 540–0,45 per il pane di 1ª qualità, di uso comune, in prezzi di qualunque forma del peso di grammi 300 e 500.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 – Ammin. 12-34

E' stato identificato il cadavere del fanciullo dell'apparente età di 11 anni, che due barcaiuoli trassero a riva ieri l'altro in località Sadinia fuori porta Portese e che fu poi trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola. Egli è tal Pasquale Albano, che miseramente affogò il 1° giugno prendendo un bagno.

Attenti ai bambini. — Verso le 9.30 di ieri mattina in via delle Convertite era appoggiata al muro una ringhiera di ferro. Ad un tratto la ringhiera cadde a terra, colpendo il bambino Giuseppe Silenzi, di 36 mesi, ab. in v. Nerone, che lì presso si trastullava. Dalla madre Zenaide fu trasportato all'osp. di S. Giacomo, dove gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa al mento e alla guancia sinistra. onde fu trattenuto in osservazione.

Piccolo incendio. — Verso le ore 14 di ieri, in una cantina dello stabile in v. Teatro Marcello 38, di proprietà del sig. Gino Alessandrini, prese fuoco della cartaccia che vi si trovava. Per il pronto accorrere dei vigili il fuoco fu spento senza arrecar danni di sorta.

Rissa in un caffe'. — In un caffè in Piazza Nicosia ieri notte, al tocco, il muratore Gaspare Pomponi, di a. 27 ab. in via degli Stregari 34, spalleggiato dal suo amico Ferdinando Marchetti, di a. 24, ab. in Piazza della Cancelleria 31, venne a rissa con tre giovanotti che si trovavano in un tavolo vicino.

I rissanti si colpirono a colpi di sedia; il Pomponi ed il Marchetti se la cavarono con lievi contusioni curate all'ospedale di S. Giacomo.

La causale della rissa si deve ricercare nel fatto che il Pomponi venne dileggiato dai tre giovanotti per la sua gibbosità.

Furto di gioielli. — Verso le undici di ieri l'altro sera i ladri penetrarono, usando chiavi false, nell'appartamento della sig. Angela Nizzi in v. della Frezza 39. Questa era momentaneamente uscita con la sua amica Ortensia Barrocco, lasciando però a guardia della casa un cane.

Tuttavia i ladri, dopo aver intontito il cane con un potente narcotico, fecero lauto bottino nella stanza da letto della sig. Nizzi, dove si trovavano oggetti di valore; essi asportarono un *collier* di undici fili di perle, due *broches* di perle, rubini, brillanti, una mezzaluna pure di brillanti, quattro grossi solitari, una collana di ametiste, un filo di coralli, una catena d'oro con smalti variopinti e poi spille, anelli, denaro contante per qualche centinaio di lire.

Si pensa che il furto sia stato preparato dal momento che i ladri hanno dovuto prendere l'impronta in cera di ben sei serrature, una del portone, tre dell'uscio dell'appartamento e infine della stanza da pranzo e della stanza da letto; per di più la sig. Nizzi, nel tornare a casa fu trattenuta a discorrere da alcuni suoi parenti: Elena Docci ved. Martini, di a. 66, ab. in v. Tunisi, Anna Martini, Antonio Marcozzi, stagnaio, di a. 25, e da un altro giovane.

Tutti costoro, infatti sono stati d'ordine del delegato De Bernardt, accompagnati al Comm. di Campo Marzio per essere interrogati. Anche il cav. Monaco, della squadra investigativa fa indagini.

Gioielliere romano suicida ad Anzio. — Telegrafano da Anzio che si è colà suicidato, con un colpo di rivoltella alla tempia, il goielliere romano Arturo Montani, ab. in v. Vespasiano 50, che da qualche giorno si trovava in quella cittadina.

Nulla si sa finora intorno alle cause del suicidio.

Aggredito e derubato da teppisti. — Pietro Marsiglia, di a. 60, ab. in via Bucimazza 51, custode del magazzino dell'illuminazione a petrolio del Comune, denunziò iersera al commissariato del Testaccio che alle 22.30 in via Vespucci, presso il Lungotevere fu fermato da una comitiva di 5 giovinastri, decentemente vestiti; due di questi l'afferrarono per le braccia, mentre gli altri gli tolsero un orologio di metallo di similoro a remontoir del costo di L. 2.95; commessa la bella prodezza, i cinque teppisti si diedero alla fuga per il Lungotevere Testaccio.

La P. S. indaga..

Furto in via del Gonfalone. — Antonia Ammenti in Rosati, ab. in via del Gonfalone 22, denunziò al commissariato di Ponte d'essere stata derubata dell'orologio d'oro con stella incisa e con piccoli diamanti nel mezzo; di una catena d'oro con perle e pietrine; di fermanello; il tutto del valore complessivo di L. 100. Il commissario indaga.

Il disperato amore di Ida. — Ieri alle 15.30 Ida Radini, di a. 20, cuoca presso Alda Dinara, ab. in via Vespasiano 12, per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo ricavato da fiammiferi. I sanitari dell'ospedale di S. Spirito si riservarono il giudizio.

Furto in una stalla. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nella stalla in via dei Neofiti 7, rubarono in danno di Antonio Cardinali due finimenti di cuoio, nonchè un cappotto di panno nero, pel complessivo valore di L. 175. Il furto fu denunziato al comm. dei Monti.

Derubato della bicicletta. — Angelo Scatolini denunziò ieri al comm. di Prati di essere stato derubato della propria bicicletta, lasciata incustodita nel portone di via Ulpiano 11.

Infortunio sul lavoro. — Ieri alle 16 ai muratori Enrico Caldaresi, di a. 49, ab. in via Aldo Manuzio, Antonio Pizzi, di a. 27 ab. nella detta via; Giovanni Urbani, di a. 54, ab. allo Stradone di S. Giovanni n. 100, che lavorano in via Aurelio Saffi 60 per conto dell'impresa Balbi, nello scoprire un tetto improvvisamente cadde addosso un trave di legno che produsse al Pizzi contusioni guaribili in 6 g.; al Caldaresi contusioni guaribili in g. 8 e all'Urbani lesioni guaribili in g. 8. Furono medicati all'ospedale della Consolazione.

Chi e il ladro? — Gerardo Scoffeurr, di a. 35, nato a Duisburg, (Germania) fu ieri derubato di un portasigarette, di L. 500 e di un diadema del valore di l. 60, che tenava in una valigia nella propria stanza in via Capo le Case 18, in casa della sig. Teresa Conti. Il furto fu denunziato al comm. di Trevi.

Ferito dal « bibitaro ». — Il carrettiere Arturo Piedimarsi, di a. 19, ab. in piazza Tiburtina 15, iersera alle 23.30 venne a questione con un giovane di cui ignora il nome, ma che ha un banco di bibite nella stessa piazza. Passati a vie di fatto il « bibitaro » ferì con un colpo di bottiglia alla testa il Piedimarsi, producendogli ferite multiple. All'ospedale del Policlinico fu giudicato guaribile in g. 10.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 9 Giugno 1913 — **La 3ª Custodia vende gli ori 31 Maggio 1912.**

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La *Vedova allegra* ha ottenuto anche iersera il solito caloroso successo. L'esecuzione ottima procurò moltissimi applausi e numerose chiamate alla Ivanisi, protagonista perfetta, alla Morini, allo Zoffoli, al Tessari, all'Orlandi ed a tutti gli altri.

— Stasera *La casta Susanna.*

Domani ripresa della *Figlia del brigante* di Lehàr, che tanto successo ottenne nel 1911, data dalla stessa Compagnia Caramba–Scognamiglio.

Domenica due spettacoli: di giorno *La casta Susanna*, di sera *La figlia del brigante.*

Valle. — Tina Di Lorenzo, Falconi, Mari e gli altri esecutori furono ieri applauditi nel *Malefico anello.*

— Stasera *L'assalto.*

Domani ultima recita della Compagnia con *L'intervista*, commedia in un atto di A. Fraccaroli, novissima; e *Addio giovinezza* di S. Camasio e N. Oxilia.

Lunedì debutto della « Compagnia italiana di grandi spettacoli » colla prima rappresentazione della *Gorgona* di Sem Benelli, ancora nuova per Roma.

Nazionale. — Tutti i valorosi interpreti furono ieri molto applauditi nel *Piccolo caffè*, il divertente lavoro di Tristan Bernard.

— Stasera un'interessantissima novità: *Le illuminatrici*, di Donnay.

Apollo. — Stasera nuovi ed interessanti debutti: Emma Lacroix, che ritorna in arte dopo un lungo riposo, Lina Mignani, la classica danzatrice, e la troupe di 10 persone *Omankowiesky.*

Adriano. — Con successo si è replicato ieri *Nino er bojo*, il nuovo lavoro di Gastone Monaldi.

Salone Margherita. — Spettacolo del più alto interesse e prezzi popolari.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La casta Susanna*, ore 21.
Valle. — *L'assalto*, ore 21.
Nazionale. — *Le illuminatrici*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Adriano. — *Nino er boja*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografica dalle 16.30 alle 21.30.
Manzoni. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
Metastasio. — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati, dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Senato del Regno

Oggi si discuterà la relazione dell'inchiesta sulla costruzione del palazzo di Giustizia.

La Camera di ieri.

Comunicate le dimissioni degli on. Mosca Tommaso, Abignente e Luzzatto Riccardo, in seguito al voto di approvazione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta pel palazzo di Giustizia, la Camera le accettò senza discussione e il Presidente dichiarò vacanti i Collegi di Agnone, Mercato San Severino e San Daniele.

Si approvarono numerose leggine.

Sul riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli parlarono gli on. Riccio, Galli, Magliano, il Ministro delle Colonie on. Bertolini e il relatore on. Giovannelli; quindi il dis. di legge fu approvato.

Fu poscia iniziata la discussione del dis. di legge sul riordinamento delle Casse invalidi della Marina mercantile, con brevi discorsi degli on. Canepa, Strigari, Chiesa Pietro, Auteri-Berretta, Carcassi, Pantano, e dichiarazioni del Sottosegretario di Stato alla Marina on. Bergamasco e del relatore on. Celesia.

Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

Oltre la seduta pomeridiana, avremo oggi anche seduta mattutina.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

Approvazione del piano regolatore dalla parte alta della Valle di Sant'Ugo a Genova.

Approvazione di convenzione 20 marzo 1913 tra le Amm.ni del Demanio e della Real Casa e la Cassa di risparmio di Pisa portante permuta di fabbricati e terreni in Pisa.

Discussione dei disegni di legge:

3. Maggiore assegnazione straordinaria per la definitiva sistemazione della sede della Regia Ambasciata a Vienna.

4. Conversione in legge del Regio decreto 26 gennaio 1913, relativo alla sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amm.ne centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo.

5. Per aggiungere alla tabella *E* della legge 9 luglio 1909, le frazioni Mosorrofa e Centro nel Comune di Catafório.

6. Costituzione dei comuni di Usita e Castel Sant'Angelo.

7. *Seguito della discussione sul disegno di legge:* Riordinamento delle Casse degli Invalidi della marina mercantile e del Fondo Invalidi per la Veneta marina mercantile.

Discussione dei disegni di legge:

8. Modificazioni agli art. 73, 77, 81 e 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912.

Alle ore 10.

1. Esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche, ed imposizione di relativa tassa.
2. Provvedimenti per la protezione degli animali (*Approvato dal Senato*).
3. Provvedimenti per combattere l'alcoolismo (*Approvato dal Senato*).
4. Autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America.
5. Affrancazione delle tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno.
6. Sistemazione in ruolo del personale avventizio in servizio presso il ministero delle poste e dei telegrafi.
7. Modificazione dell'art. 18 della legge 19 luglio 1907, sul passaggio in ruolo degli agenti subalterni.
8. Elevazione a lire 6,000 dei depositi fruttiferi a risparmio.
9. Costituzione in comune di Calciano frazione del comune di Garaguso. (*Modificazioni del Senato*).

Alle ore 14.

1. Interrogazioni.
2. *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge.*

Riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli e partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama e del Pacifico in San Francisco di California nel 1915.

Notizie parlamentari.

Ieri si è costituita la commissione che esamina il dis. di legge per combattere le frodi nel commercio della manna, nominando rispettivamente presidente, segretario e relatori gli on. A. Casolini, Albanese e Di Cesarò.

Comitato parlamentare pro salariati comuni, provinciali e opere pie.

Sotto la presidenza dell'on. Berti si sono radunati ieri numerosi deputati appartenenti al gruppo parlamentare pro-salariati per esaminare i deliberati del terzo Congresso Nazionale tenuto a Foggia nello scorso maggio e presentati al Governo dalla presidenza della Confederazione Nazionale. Fra gli altri erano presenti gli on. De Benedictis, Montù, Baccelli Grosso Campana, Doria, Bouvier, Miari, Di Robilant, Goglio, Coris, Rastelli, Paniè, Abbiate, Pozzo Marco, Ciartoso, Gallenga, Montresor, Di Rovasenda, Cottafavi, Valvassori, Di Saluzzo, Bianchini, Ferrero: parecchi avevano mandato la loro adesione.

L'on. Montù illustrò i voti emessi nel recente congresso Nazionale comunicando le sollecitazioni fatte dal Pres. della Confederazione.

Tutti i convenuti, unanimemente conchiusero che allo stato dei lavori parlamentari non sia più possibile svolgere ora una azione nel senso desiderato e sollecitato, ma decisero che qualcuno dei presenti pali in occasione della prossima discussione di tale legge procurando che qualora il conseguente emendamento non fosse accolto si abbiano a provocare dichiarazioni dal Governo onde ne tenga conto come raccomandazione.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio di Ministri, riunitosi ieri a Palazzo Braschi ha preso le seguenti deliberazioni:

1 – Autorizza la presentazione del disegno di legge per la sistemazio e della pendice franata di Pizzofalcone;

2 – Autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge relativo ala stazzatura delle navi mercantili;

3 – Autorizza id di un disegno di legge per la sistemazione di alcuni servizii marittimi ed ampliamento di altri;

4 – Approva lo schema di Regio decreto per indennità del terzo dello stipendio a funzonarii incaricati della direzione di uffici al Ministero degli Affari Esteri;

5 – Approva la convenzione supplettiva per la proroga del termine di ultimazione della linea Fornovo–Borgo San Donnino;

6 – Autorizza la concessione, con un aumento di sussidio governativo della tramvia Cuneo–Carrù.

7 – Autorizza lo stanziamento di L. 1.285.135 per l'attuazione della legge sul riordinamento degli stabilimenti salifero balneari di Salsomaggiore.

8 – Approva lo schema di regolamento per i buoni quinquennali nominativi del Tesoro;

9 – Approva la convenzione con le città di Como e di Udine per la costruzione dei palazzi postali;

10 – Apprva lo schema di regolamento per gli operatori telegrafici;

11 – Id. di regio decreto per modificare ai ruoli organici delle scuole normali e complemetari;

12 – Id. di regio decreto relativo alla Commissione reale per l'incremento dell'educazione fisica;

13 – Approva le modificazioni all'art. 7 del regolamento speciale dell'amministrazione centrale della Pubblica Istruzione;

14 – Approva lo schema delle norme per i concorsi alle nomine nel corpo di ispettori dell'industria e del lavoro;

15 – Approva la tabella delle sedi e delle circoscrizioni nei circoli di ispezioni dell'industria e del lavoro.

NESSUN RICHIAMO DI CLASSI

Un giornale ha da Napoli che sarebbe richiamata alle armi la classe 1889 per fornire nuovi contingenti alle truppe in Cirenaica.

Avendo assunto informazioni a fonte competente, ci risulta che la notizia non ha fondamento.

Ministero Esteri

Voti albanesi.

(S) **Valona**, 4. — E' stato inviato il seguente telegramma al Ministro degli Affari Esteri italiani on. marchese di San Giuliano:

« Apprendiamo che con la frontiera sud perderemmo la Tsameria con 90.000 abitanti albanesi. Oggi 5.000 albanesi riuniti a Valona protestano contro lo stabilimento di una frontiera a Capo Itelia, la quale sarebbe causa di continue difficoltà tra l'Albania, e la Grecia.

Firmati: I delgati Ibrahim Abdul, Alì effendi, Sili bey, Gregor Tsilke, Miuga Adem, Tshami Mirsa Demi »

Lussemburgo e Italia.

Il conte della Torre di Lavagna, nostro Ministro al Lussemburgo, che si è trattenuto in Italia per concretare le istruzioni in ordine alle note trattative per una « Convenzione operaia », è partito da Roma per raggiungere nuovamente il suo posto.

Ministero Colonie

Ferrovie della Libia.

Gli introiti del primo mese di esercizio - maggio 1913 – per gli 87 km. delle ferrovie della Tripolitania per il servizio di viaggiatori e bagagli, ammontano a Lire 22.438.95 (pari a L. 723.80 al giorno) esclusi naturalmente i trasporti militari, quelli per il Genio civile e i postali, che vennero effettuati in franchigia.

Ministero Finanze.

Firma di decreti.

Nell'udienza reale di ieri, il Ministro delle Finanze on. Facta ha sottoposti alla Firma Sovrana i decreti di promulgazione dille seguenti leggi, testè approvate dalla Camera e dal Senato:

1. Legge: « Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al Comune di Mantova ».

2. Legge: « Trattamento fiscale del maltosio e degli sciroppi di maltosio, che nel comune possono servire agli usi del glucosio. »

3. Legge: « Conversione in legge del Regio Decreto 20 Ottobre 1912 N° 1121 che abroga l'altro, in data 26 Novembre 1911, col quale furono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia.

4. Legge: « Provvedimenti per la Regia Guardia di Finanza ».

5. Legge: « Modificazioni ai ruoli organici del personale dell'Amministrazione esterna delle Gabelle, degli Uffici Tecnici di Finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti, uffici e magazzini delle aziende per i monopoli dei tabacchi e dei sali del personale degli Ispettori Amministrativi delle Privative, e del personale di Ragioneria del Ministero delle Finanze ».

6. Legge: « Provvedimenti per il riordinamento degli stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore ».

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Cassa Nazionale Infortuni.

Ieri fu firmato dal Re il Decreto che approva il nuovo regolamento generale, con cui si dà facoltà al Consiglio Superiore della Cassa Nazionale di emanare ed applicare il nuovo regolamento dei servizi e il nuovo organico del personale.

Il primo contiene una delle riforme più ardite che potesse tentarsi in questo campo e consistente nel decentramento dei servizi, di guisa che le 12 sedi Compartimentali, comprese fra queste le ultime due di recente creazione (Bari e Tripoli), potranno direttamente stipulare i contratti di assicurazione e liquidare le indennità dovute agli operai colpiti da infortunio sul lavoro.

Il personale poi, trarrà notevole vantaggio dalle disposizioni del nuovo regolamento sia per gli aumenti di stipendio sia per le garanzie giuridiche e morali.

Inoltre i migliori tra il personale dell'Istituto, essendo l'organizzazione a base tutt'affatto industriale, potranno vedere esattamente riconosciuti i propri meriti e percorrere rapidamente la carriera mediante le promozioni a scelta per merito, essendosi abbandonato, ed è logico per una siffatta azienda, il criterio dell'anzianità.

Ministero Marina.

Con r. decreto in data 8 maggio u. s., registrato alla Corte dei conti il 30 detto, il cap. di freg. Bonaldi Attilio è stato nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re dal 1° corrente.

Con la data del 21 corr. le rr. navi *Flavio Gioia* e *Vespucci* passeranno in armamento ridotto a Spezia, e l'*Etna* a Venezia, e quindi con la data del 1° luglio in armamento.

Gli stati maggiori saranno i seguenti:

Flavio Gioia

cap. di vasc. *Giorgio De Pons Roberto* comand.
cap. di corv. *Sirianni Giuseppe* uff. in 2°
ten. di vasc. *Mazza Agostino - Crespi Alfredo - Pizzuti Antonio*
sottot. di vasc. *Toscano Antonio - Levi Schiff Vittorio*
ten. di vasc. *Bettioli Alberto* add. agli allievi – *Strombino Leopoldo* id.
sottot. di vasc. *Brivonesi Bruto* add. allievi
cap. macch. *Soddi Amedeo*
ten. medici *Natale Ercole - Orioli Mario.*
cap. comm. *Gargano Giuseppe*

A. VESPUCCI

cap. di freg. *Notarbartolo Giuseppe* comand.
1° ten. ff. cap. di corv. *Lanza Marcello* uff. in 2°
ten. di vasc. *Romagna Manoia Giuseppe - Deciani Gallici Luigi - Cattaneo Carlo - Ginocchietti Angiolo*
sottot. di vasc. *Berardinelli Alfredo*
ten. di vasc. *Bozzoni Enrico* addetto agli allievi
sottot. di vasc. *Pittaluga Emilio* addetto agli allievi
cap. macch. *Criscuolo Catello*
cap. medico *Viola Dante*
ten. medico *Ielardi Carlo*
cap. comm. *Grossato Ugo*

ETNA

cap. di vasc. *Simonetti Diego* comand.
1° ten. ff. cap. di corv. *Menini Giulio* uff. in 2°
1° tenente *Tonta Luigi*
ten. di vasc. *Carisio Riccardo - Burzagli Carlo - Parmeggiani Giuseppe*
sottot. di vasc. *Luzzi Arturo*
ten. di vasc. *Amadasi Amelio* add. allievi - *Zunino Mario* add. allievi
cap. macch. *Capitó Guido*
ten. macch. *Ortolani Onofrio*
sottot. macch. *Volpe Tomaso*
cap. medico *Quattrocchi Salvatore*
cap. comm. *Cervati Cesare*
cap. di stato magg. *Piraino Antonio*

***

La seguente Commissione è incaricata di procedere a Spezia alle prove di collaudo e di accettazione del cacciatorpediniere *Ardito* costruito dalla ditta fr.lli Orlando, di Livorno:

capitano di corvetta *Caccia Gustavo*, presidente
maggiore del genio navale *Boella Marcello*, membro
capitano del genio navale *Zoppi Enrico*, membro
capitani macchinisti *Longobardi Vincenzo, Nedbal Enrico*, membri.

La sudetta Commissione si riunirà subito a Spezia. ove l'*Ardito* giungerà alla fine della settimana corrente,

MOVIMENTI DEGLI UFFICIALI.

Corpo dello stato maggiore generale.

Capit. di vasc. Ruggiero Giuseppe destinato a Spezia, presidente del tribunale – Giorgi de Pons Roberto dalla *Ferruccio*, comandante passa sulla *F. Gioia*, comandante e capo di stato maggiore divisione navale d'istruzione.

Capit. di corv. Milanesi Guido dall'*Alcione* comandante e capo squadriglia passa sulla *Saffo*, comandante e capo squadriglia – De Riseis Arturo id. *Città di Milano*, comandante id. *Bengasi*, comandante – Corbara Federico sbarca dalla *Saffo*, comandante e capo squadriglia – Laureati Marino imbarca sull'*Alcione*, comandante e capo squadriglia.

1° ten. vasc. Tonta Luigi id. id. *Etna* – Bozza Flaminio concessagli la licenza biennale – Ghè Maurizio destinato a Venezia, direzione artiglieria ed armamenti.

Ten. di vasc. Castracane Federico in missione a Londra – Bottini Alberto imbarca sul sommergibile *Argo*, di passaggio, designato al comando del sommergibile *Pullino* – Bozzoni Enrico imbarca sull' *A. Vespucci*, addetto agli allievi – Po Guido destinato al Ministero, aiutante di bandiera del capo di stato maggiore – Strotti Emilio imbarca sul *Bengasi*, responsabile – Carisio Riccardo id. *Etna* – Levera Fabrizio id. *Amalfi*, temporaneamente – Perricone Ugo id. *Napoli*.

Ten. di vasc. Vescia Roberto dalla *Ferruccio* sbarca per motivi di salute – Amadasi Amelio imbarca sull'*Etna*, addetto agli allievi – Bettioli Alberto id. *F. Gioia*, add. agli allievi – Romagna Manoia Giuseppe id. *A. Vespucci* – Platisch Giuseppe dalla *Città di Milano* passa sulla *Dante Alighieri* – Deciani Gallici Luigi imbarca sull'*A. Vespucci* – Lais Alberto dalla *Ferruccio* passa sulla *Napoli* – Crespi Alfredo id. *S. Giorgio* id. *F. Gioia* – Burzagli Carlo imbarca sull'*Etna* – Mazza Agostino dalla *S. Bon* passa sulla *F. Gioia* – Zunino Mario imbarca sull'*Etna*, addetto agli allievi – Parmeggiani Giuseppe id. *Etna* – Cattaneo Carlo id. *A. Vespucci* – Pizzuti Antonio id. *F. Gioia* – Ginocchietti Angiolo id. *A. Vespucci* – Strobino Leopoldo id. *F. Gioia*, addetto agli allievi – Guacci Adolfo dalla *S. Giorgio* passa sulla *Ferruccio*.

Sottot. vasc. Berardinelli Alfredo imbarca sulla *A. Vespucci* – Pittaluga Emilio id. *A. Vespucci*, addetto agli allievi – Brivonesi Bruto id. *F. Gioia*, addetto agli allievi – Luzzi Arturo dalla *Staffetta* passa sull'*Etna* – Toscano Antonino imbarca sulla *F. Gioia*: – Levi Schiff Vittorio id. id.

Guardiamar. Gasperini Giuseppe id. *V. Pisani* – Cugia Umberto dalla *Libia* passa sulla *Napoli* – Vason Francesc, id. *Ferruccio* id. id – Mengoni Guido id. id. id. id. – Magaldi Umberto id. id. id.

Corpo del genio navale.

Ufficiali macchinisti

Ten. colonn. Asso Luigi disponibile.

Maggiore Arata Vincenzo Macchinista capo 1a squadra.

Capitano Naccari Antonio sbarca dalla *Vespucci* sostituito dal pari grado Criscuolo Catello.

Tenente Rossi Benvenuto sbarca dal *Zaffiro* – Ortolani Onofrio imbarca sull'*Etna* – Piccardo Bernardo id. id. *Zeffiro* – Pelella Riccardo dalla *S. Giorgio* passa sull'*Amalfi*.

Sottotenente Ricciardi Luigi sbarca dalla *Saint-Bon* – Volpe Tomaso dalla *Filiberto* passa sull'*Etna* – Borrello Leonardo id *Sardegna* id *Umberto* – Raffone Luigi imbarca sulla *Sardegna* – Gilone Giovanni id.id. *Quarto* – Molignani Giuseppe id. id. *Saint-Bon*.

Corpo sanitario.

Capitano Viola Dante imbarca sull'*A. Vespucci* – Petrucciano Arturo destinato a Napoli, ospedale – Bassi Gerardo id a Venezia, difesa locale.

Corpo di commissariato.

Ten. colonn. Autuori Raffaele destinato a Taranto capo ufficio economato direzione generale arsenale.

Tenente Saccenti Umberto id Spezia, direz. costruz. nav. – Inzerillo Raffaele id Napoli, dir. di commissariato – Joannini Paolo imbarca sull'*Agordat* – Piacentini Gustavo destinato a Genova, istituto idrografico – Bonicelli Achille id Spezia, difesa marittima – Sori to Roberto id Spezia, ospedale succursale – Chiari Guerrazzo id Venezia, direzione di commissariato – Favale Umberto imbarca sulla *Pisa* – Simoncelli Emilio destinato a Spezia, direzione generale arsenale. – De Angelis Luigi id id Spezia, direz. artigl ed armamenti – Bizzarri Aroldo id id — De Angelis Enrico id id Taranto, direz. di Commissariato – Zampò Giulio dalla *Ferruccio* passa sulla *S. Marco*.

Sottotenente Zilli Enrico imbarca sulla *Regina Margherita* – Zappanu Giovanni id id *Saint-Bon*. – Pellestrelli Angelo imbarca sulla *Napoli* - Belfiori Umberto id *Regina Elena*

Corpo reale equipaggi.

Tenente tim. Busanna Arturo destinato alla Maddalena, consegnatario magazzino viveri.

Tenente torp Lenza Ferdinando id Taranto, direzione artiglieria ed armamenti. – Quaroio Vincenzo id Taranto, difesa locale.

Tenente fur. Ruggiero Salvatore cessa dall'incarico alla Maddalena, consegnatario magazzino viveri.

Informazioni estere

NUOVO COMBATTIMENTO SERBO-BULGARO

(S) **Belgrado**, 5 — Secondo una versione da fonte competente serba, il 1° corr. un distaccamento di truppe bulgare passò presso Uscub la linea del confine e occupò parecchi punti militarmente importanti. Il primo invito del comandante serbo di sgombrare la posizione non fu accolto; soltanto quando da parte serba, sotto minaccia di fare uso delle armi, fu posto un termine di 24 ore le truppe bulgare si ritirarono nelle loro posizioni.

(S) **Belgrado**, 5 — L'organo del Governo *Samouprava* esprime il suo profondo rammarico per il grave incidente provocato a Uscub dalle truppe bulgare. Il giornale rileva che un tale modo di procedere tra gli alleati è inammissibile. Data la gravità della situazione questi incidenti potrebbero avere conseguenze imprevedibili delle quali i provocatori dovrebbero assumere tutte le responsabilità.

Quindi bisogna esprimere la speranza che il Governo bulgaro prenderà tutte le disposizioni necessarie per evitare il minimo incidente.

NELL'ALBANIA

(S) **Vallona**, 5. — Ha avuto luogo un *meeting* di protesta contro la cessione della Ciameria alla Grecia e vi è stata una dimostrazione davanti ai Consolati per rivolgere un appello ai governi.

Si dichiara che la Ciameria lotterà contro la Grecia fino all'ultimo sangue.

BULGARIA E GRECIA.

(S) **Salonicco**, 5. — La missione del generale Ivanoff a Salonicco è terminata in seguito alla firma dell'accordo del colonnello Dusmanis, in virtù del quale i due eserciti conserveranno fino alla delimitazione delle frontiere le posizioni che occupano attualmente.

LA FRANCIA NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 5 — L'*Echo de Paris* ha da Fez: Il colonnello Pyerron è partito con tre compagnie di fanteria, due squadroni di cavalleria e una batteria di artiglieria par svolgere un'azione politica sulle tribù a nor di Fez, ove si teme una ripercussione dell'agitazione esistente nella zona spagnuola.

Parigi 5, — L'*Echo de Paris* scrive che lo statuto di Tangeri risponde alla doppia necessità di non avvantaggiare alcuna nazione a detrimento delle altre e di dare agli abitanti la più larga e la più liberale autonomia possibile. Il potere legislativo sarà rappresentato a Tangeri da una assemblea eletta dagli europei e dagli israeliti, assistita da un'amministrazione internazionale che delibererà sotto il controllo di una commissione di cui faranno parte delegati delle undici potenze rappresentate a Tangeri e il delegato del Sultano.

LA SPAGNA NEL MAROCCO

◆ (S) **Madrid**, 5. Due soldati spagnuoli sono stati uccisi alla porta di Tangeri. Ieri un soldato è stato ucciso a Rio Martin e un altro sulla strada di Tangeri. Il corpo di Dersa è stato attaccato la notte scorsa: due soldati sono stati uccisi. Il corpo di Rincon è stato pure attaccato. Vi sono sette morti.

Un dispaccio ufficiale da Tetuan annuncia che le cabile hanno saccheggiato una fattoria situata nei dintorni della città, uccidendo sei operai e ferendone parecchi. Un distaccamento di fanteria è stata fatto segno stamane a colpi di arma da fuoco.

NELL'INDIA.

◆ (S) **Calcutta**, 5. 44 indigeni, per la maggio- parte bengalesi, saranno tradotti davanti ai tribunali per complotto contro lo Stato.

Documenti trovati presso uno degli imputati comprendevano una lista di nomi di congiurati. Questa perquisizione ne ha determinate altre, ed è stata scoperta l'esistenza di una vasta cospirazione, avente parecchie ramificazioni, per attentare alla sicurezza dello Stato.

L'AFFARE REDL

◆ (S) **Carlsbad**, 5. Jukowski, console di Russia a Praga, smentisce formalmente tutte le informazioni relative alla parte attribuitagli nell'affare Redl e al suo richiamo. Egli dichiara di non aver mai conosciuto il colonnello Redl e di non essersi mai trovato con lui. Egli ha inviato al Ministro degli esteri, all'Ambasciata di Russia a Vienna ed al Governatore della Boemia proteste, nelle quali si lamenta del modo con cui è trattato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 5 — Nella seduta del Consiglio comunale i membri della opposizione provocarono violente scene quando il Sindaco disse di volere pubblicare i decreti governativi. I consiglieri di opposizione gridarono: Non trattiamo coi ladri e con i panamisti! Visto che il tumulto aumentava il Presidente si vide costretto a chiudere la seduta rinviando la discussione a venerdì.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 5. — A proposito della ripresa del traffico ferroviario con la Bulgaria si annuncia che la direzione delle ferrovie orientali si è rivolta alla Porta offrendo di riparare le linee daistrutte e i ponti danneggiati e di riprendere subito il movimento. Il Consiglio dei Ministri avrebbe dovuto decidere ieri su tale questione ma non si sa ancora quale decisione sia stata presa.

(S) **Costantinopoli**, 5 — Sono qui giunti quarantaquattro ufficiali e duecento soldati dell'esercito dell'Albania.

Secondo i giornali la smobilizzazione delle truppe presso Ciatalgia e Bulair avrà luogo prossimamente.

Il Governo avrebbe deciso a tal uope di noleggiare piccole navi. Manca però ancora una conferma ufficiale.

◆ (S) **Costantinopoli**, 5. Il governo ottomano ha deciso di togliere le mine e di riaccendere i fari.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 5. — I prigionieri turchi che si trovano a Sofia intendono dare prima della loro partenza un banchetto agli ufficiali bulgari per dimostrare la loro gratitudine per la buona accoglienza qui ricevuta.

GERMANIA

Varo di una corazzata

(S) **Brema**, 5 — Il Granduca di Baden ha battezzato col nome di *Markgraf* la corrazzata di squadra varata eri nel pomerigio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Belfast**, 5. — Nessuno si è presentato a ritirare le casse di armi confiscate e i cui destinatari rimangono sconosciuti. (*Evidentemente si crede, che i protestanti dell'Ulster preparino la rivoluzione armata, come minacciarono, contro l'introduzione dell'Home Rule* N. d. R)

GRECIA

◆ (S) **Atene**, 5. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che chiama sotto le armi la classe di leva del 1912.

Borse e Mercati

ROMA 5 GIUGNO 1913

Continua la debolezza del Mercato con vendite che non trovano facile contropartita.

Rendita ital. 3 ½ % contanti 99.62 ½ a 99.60
Id fine mese 99.82 ½ a 99.70 — Banca d'Italia 1442 a 1440 — Banca Com.le 852 a 849 — Credito Italiano 550 — Banco di Roma 104.25 — Società Bancaria 100 — Credito Provinciale 180 — Istituto Fondiario 547 — Acqua Marcia 1905 — Anglo Romana Gas 1120 — Condotte 275 — Omnibus 175 — Immobiliari 284 — Beni Stabili 283 — Imprese Fond.rie 108 — Rendite Fond.rie 97 — Ferriere 128 — Metallurgica 127 — Montecatini 130 — Piombino 117 — Azoto 134 Consumi 182 — Carburo 725 a 723 — Karka 480 — Ansaldo 284 a 283 — Zuccheri 84 — Molini Pantanella 110 — Cines 131.

CAMBI — Parigi 102.47 ½ — Londra 25.84 — Berlino 126.50.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 giugno a L. 102.45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 a tutto il 7 giugno per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.45.

BORSE ITALIANE — 5 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 53	99 67½	99 67½	99 77
Id. fine mese	99 73	99 72½	99 77½	— —
Id. 3½% (1902)	99 73	99 25	99 27½	99 77
Id. Fine mese	— —	99 45	— —	— —
A. B. Italia	1440 —	1440 50	1441 50	1442 —
» Commerc.	850 —	850 50	851 50	— —
» Cred. Ital.	549 50	550 —	548 75	— —
» B. Roma	104 —	104 —	— —	104 —
Mediterranee	323 50	321 —	— —	324 —
Meridionali	576 —	576 —	577 —	577 —
Acc. Terni	1576 —	1575 —	— —	— —
Venete	— —	125 —	— —	— —
Nav. Gen.	444 75	444 50	— —	— —
Raffineria	378 50	379 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	283 —	284 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	491 75	— —
Cambi				
C. Berlino	126 47	126 45	126 40	126 40
» Francia	102 42	102 45	102 37½	102 42
» Londra	25 82	25 84½	25 83	25 83
» Svizzera	102 25	102 18½	102 15	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 4 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.71 32	97.96 32	98.21 44
3 ½ % n. 1902	99.30 —	97.55 —	97.80 12
3 % lordo	65.66 67	64.46 67	65.24 03

BORSE ESTERE

Parigi, 5 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 52 85 57	85 55	85 50
» italiana 3 ½ %	97 10	97 12	97 12
» turca	86 47	86 50	86 50
» spagnuola	90 —	90 —	89 90
» russa nuova	— —	99 90	99 95
» portoghese	— —	64 20	— —
» ungherese	— —	86 05	85 65
Egiziano 3 %	— —	98 50	98 45
Banca di Parigi	1740 1733	1744 —	1746 —
Banca ottomana	— —	647 —	647 —
Credito fondiario	— —	895 —	890 —
Azioni Suez	5350 —	5390 —	5475 —
Lotti turchi	— —	194 —	196 —
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	97 1/4	97 5/16
» su Londra	— —	25 22	25 22
» su Madrid	6 55	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 giugno

	4 corone	5 corone
Cred. aust.	624 50	622 50
Rend. oro	104 50	104 20
Id. carta	82 50	82 65
Ungh. 4 %	81 80	81 70
Id. 3 ½	73 70	74 40
Un. Bank	587 —	585 50
C. Londra	24 10	24 11
Lire ital.	93 20	93 25

Londra, 5 giugno

	5 apertura	5 chiusura
Consolid.	73 1/8	73 1/8
Ital.	96 —	96 —
Turco	86 —	86 —
Russo	— —	73 1/2
Spagn.	88 1/2	89 1/2
Giappon.	80 —	79 1/2
Egiziano	97 1/4	97 1/4
Argent.	27 11/16	27 11/16

Berlino, 5 giugno

	4	5
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» 1 mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 —	64 10
» Merid.	65 50	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 12	113 75
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 70	214 70
Camb. ital.	— —	78 95

Sconto Ufficiale

SAGGI

Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	[illegible] %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 5. ore 14,55

Rend. 3 ½	99.57	Raffinerie	378.50	Elba	175.50
Id. fine m.	99.72	Ind. zucc.	312.50	Savona	205.50
B. Italia	1440.—	Eridania	797.—	Carburo	—.—
Commerc.	850.—	Zucc. naz.	172.—	M. A. I.	249.25
Cred. It.	549.50	Id. rom.	84.—	Semol.	320.—
Bancaria	99.25	Lebaudy	—.—	Karka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1675.—	Imprese	108.50
Merid.	576.50	Metallur.	131.50	Ansaldo	284.—
Medit.	323.50	Ferriere	128.—	F. Voltri	284.—
Navigaz.	444.50	Officine	432.—	Italia	67.50
Venete	125.50	Tram	785.—	Marconi	87.50

Acquedotto Pugliese 552.

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Milano, 5, ore 15.15

Rendita 3½ %	99.70	Raffinerie L. L.	378.—
Banca d'Italia	1441.—	Raffinerie Zuccheri	[illegible]
B. Commerciale	852.—	Molini A. I.	248.—
Credito Italiano	550.—	Terni	1576.—
Bancaria	99.—	Ansaldo	284.—
Banco Roma	104.—	Elba	176.—
Meridionali	577.—	Savona	206.—
Mediterranee	322.—	Ferriere Italiane	128.—
Venete	126.—	Metalli	130.—
Navigazione	444.50	Carburo	—.—
Eridania	790.—	Edison	585.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 5 giugno ore 24

Francese 3 %	85.55	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.—	Rio Tinto	1833.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	81.65	De Beers	532.—
Brasil	—.—	Goldfields	[illegible]
Banque de Paris	—.—	East Rand	67.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet,
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio

Gerente responsabile Pinci Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 13 — Telefono 13-31, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 63-33. Tariffe: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13.
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15
MUSEO DEI GESSI Via Marmorata 94 dalle 15 alle 18
GALLERIA *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dai rettore della chiesa omonima), dalle 9 al 11 1/2 e dal 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*. v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 128, dalle 8 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio. dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO— Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*
MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S.Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Borghese villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1,6.
Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Pinacoteca* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*. v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	6 5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18 15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18 30	21 —	23 55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6 10	16.45 fest.					
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.15	15.50	17.10 ferial	18 55
						20.15 ferial	21.50 festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.25				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40		10 5	11.55	14.25	17 10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.5	23 30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	6.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	18.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15 10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21,35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8,30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21
(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50
Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogno ora dalle 7 alle 21
Da **Genzano per Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 . 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18.3 - 19.3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.
Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.28 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.
Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.
Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma P.	5.50	8.45	14.—	17.40
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.40	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma A.	9.10	11.25	17.40	21.1

Tramway Roma-Tivoli

Roma p.	6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10,18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	0.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli a.	7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli p.	5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R[illegible] a.	7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GENEROSA MANCIA a chi riporterà in via Giovanni Lanza n. 82 un portafoglio senza valore contenente solamente carte da visita, perduto in Piazza di Spagna vicino al Babuino.

AUTOMOBILI ottimi, di vera occasione, trovansi nel *Garage Fabbre e Gagliardi* — Viale Castro Pretorio 92 A. Si spedisce a richiesta l'elenco. 1266

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

AFFITTASI IN ZAGAROLO, un appartamento mobiliato di tre camere, una camera da pranzo e cucina al Corso V. Emanuele n. 68. Rivolgersi ivi. 1264

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio.
(Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 700 di altezza, affittansi villino e piano casa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.
Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

D' AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali